

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA"
CALTAGIRONE (CT)**

Sedi: IPSIA Caltagirone - IPSIA Casa Circondariale - IPSEOA Mineo

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(ART. 17, COMMA 1, D. LGS. 62/2017 - ART. 10 O.M. 65/2022)

I.I.S. C.A. DALLACHIESA - CALTAGIRONE
Prot. 0004643 del 14/05/2022
IV (Entrata)

SEDE **IPSIA CALTAGIRONE**

CLASSE **V - SEZIONE B MAT - A.S. 2021-2022**

INDIRIZZO IP09 - "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"

| DOCENTE | MATERIA | FIRMA |
|------------------------------|--|------------------------|
| Prof. Balba Giovanni | • Matematica | <i>G. Balba</i> |
| Prof. Candurra Attilio (ITP) | • Tecnologie Meccaniche e Applicazioni | <i>A. Candurra</i> |
| Prof. Di Bartolo Gaetano | • Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione | <i>G. Di Bartolo</i> |
| Prof.ssa Emmi Anna Maria | • Lingua Inglese | <i>Emmi Anna Maria</i> |
| Prof. Federico Rocco (ITP) | • Tec. Elettriche, Elettroniche e Applicazioni | <i>Federico Rocco</i> |
| Prof. Feliciano Paola | • Scienze Motorie e Sportive | <i>Paola Feliciano</i> |
| Prof. Fusari Nicola | • Educazione Civica | <i>Nicola Fusari</i> |
| Prof. Illari Orazio | • Tec. Elettriche, Elettroniche e Applicazioni | <i>Orazio Illari</i> |
| Prof. Lioni Marco (ITP) | • Lab. Tecnologico ed Esercitazioni • Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione | <i>Marco Lioni</i> |
| Prof. Malfa Francesco | • Tecnologie Meccaniche e Applicazioni | <i>F. Malfa</i> |
| Prof.ssa Navarra Maria | • Religione Cattolica • Educazione Civica | <i>Maria Navarra</i> |
| Prof. Platania Luca | • Lingua e Letteratura Italiana e Storia • Educazione Civica | <i>Luca Platania</i> |

INDICE

| | |
|--|----|
| COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE..... | 3 |
| 1. PREMESSA. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO | 4 |
| 2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI | 5 |
| 3. PECULIARITÀ CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO IN CUI È COLLOCATA LA SCUOLA | 6 |
| 4. P.E.Cu.P. DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI | 8 |
| 5. PROFILO PROFESSIONALE INDIRIZZO “MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA” | 9 |
| 6. QUADRO ORARIO M.A.T..... | 12 |
| 7. PROFILO DELLA CLASSE | 14 |
| 8. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO..... | 15 |
| 9. ELENCO ALUNNI E CREDITI 3 E 4 ANNO..... | 18 |
| 10. OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE..... | 19 |
| 11. COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA | 22 |
| 12. CRITERI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI..... | 23 |
| 13. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO..... | 24 |
| 14. SIMULAZIONI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA..... | 27 |
| 15. SIMULAZIONI DELLA SECONDA PROVA SCRITTA..... | 41 |
| 16. CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE..... | 46 |
| 17. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA..... | 48 |
| 18. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA | 56 |
| 19. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE | 57 |
| 20. ATTIVITA' DISCIPLINARI..... | 59 |

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

| DOCENTE | MATERIA |
|------------------------------|---|
| Prof. Balba Giovanni | <ul style="list-style-type: none">• Matematica |
| Prof. Candurra Attilio (ITP) | <ul style="list-style-type: none">• Tecnologie Meccaniche e Applicazioni |
| Prof. Di Bartolo Gaetano | <ul style="list-style-type: none">• Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione |
| Prof.ssa Emmi Annamaria | <ul style="list-style-type: none">• Lingua Inglese |
| Prof. Federico Rocco (ITP) | <ul style="list-style-type: none">• Tec. Elettriche, Elettroniche e Applicazioni |
| Prof. Feliciano Paola | <ul style="list-style-type: none">• Scienze Motorie e Sportive |
| Prof. Fusari Nicola | <ul style="list-style-type: none">• Educazione Civica |
| Prof. Illari Orazio | <ul style="list-style-type: none">• Tec. Elettriche, Elettroniche e Applicazioni |
| Prof. Lioni Marco (ITP) | <ul style="list-style-type: none">• Lab. Tecnologico ed Esercitazioni• Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione |
| Prof. Malfa Francesco | <ul style="list-style-type: none">• Tecnologie Meccaniche e Applicazioni |
| Prof.ssa Navarra Maria | <ul style="list-style-type: none">• Religione Cattolica• Educazione Civica |
| Prof. Platania Luca | <ul style="list-style-type: none">• Lingua e Letteratura Italiana e Storia• Educazione Civica |

1. PREMESSA. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "C.A. Dalla Chiesa" opera come I.P.S.I.A. sin dal 1960/61 (DM.22/06/1960) e diviene I.I.S. nel 2004 in seguito alla razionalizzazione delle strutture scolastiche. Aggrega tre sedi: l'I.P.S.I.A. di Caltagirone, l'I.P.S.E.O.A. di Mineo e la Casa Circondariale di contrada Noce. L'Istituto unico I.P.S.I.A. conta due indirizzi di studio professionale: Produzioni industriali e artigianali e Manutenzione e Assistenza Tecnica.

Nel corso dei suoi cinquanta anni di vita, l'azione educativa e didattica dell'istituzione ha privilegiato un percorso formativo finalizzato alla costruzione di una cultura di base articolata, proiettata nel mondo del lavoro artigianale e industriale e dell'università. Ubicato nel comune di Caltagirone, grazie alla sua naturale posizione strategica ed alle infrastrutture di comunicazioni esistenti, si pone quale polo di servizi per un'utenza proveniente per la maggior parte dai paesi limitrofi. L'istituto si prefigge la missione di formare studenti in grado di inserirsi efficacemente nel mondo del lavoro attraverso una preparazione culturale e non solo strettamente professionale rispondendo così alle richieste delle aziende del territorio nazionale che richiedono figure professionali con buone competenze culturali oltre che strettamente tecniche. L'I.P.S.I.A. si propone pertanto di far conseguire a tutti gli allievi le seguenti finalità:

- un livello di istruzione adeguato alla formazione della persona e del cittadino
- una professionalità aderente alle esigenze del mondo del lavoro
- l'acquisizione di competenze capaci di evolversi e di adattarsi ai cambiamenti del mondo del lavoro.

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI

L'Istituto accoglie un'utenza proveniente dai paesi limitrofi, raggiungibile con servizi di trasporto predisposti dai Comuni di provenienza e non sempre compatibili con le esigenze didattiche-organizzative. La distanza media fra i suddetti comuni e l'I.I.S. C.A. Dalla Chiesa è di circa venti minuti. Il servizio di trasporto però non copre le ore pomeridiane condizionando pesantemente così le attività di alternanza. La popolazione scolastica è caratterizzata da un forte pendolarismo (oltre il 70%) ed è costituita da studenti per la maggior parte provenienti da contesti familiari e sociali abbastanza modesti. Tali contesti di provenienza condizionano notevolmente la frequenza scolastica e la regolarità del percorso formativo. Pertanto si fatica non poco per far comprendere agli studenti e alle loro famiglie l'importanza della scuola, dello studio e della cultura in generale. L'istituto si caratterizza proprio per questo come un'opportunità in grado di offrire agli studenti quella formazione culturale e professionale necessaria a crescere come cittadini consapevoli e a orientarsi nel mondo del lavoro, facendo conoscere varie realtà produttive a partire dall'artigianato locale, alle piccole imprese del calatino per arrivare ai complessi industriali del nostro territorio regionale. La maggior parte degli alunni segue un percorso scolastico regolare e continuo, alcuni sono impegnati in realtà lavorative pomeridiane, per lo più congruenti con il percorso scolastico svolto, inoltre alcuni allievi hanno seguito un percorso di apprendistato.

In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, la scuola utilizza metodi induttivi, metodologie partecipative, un'intensa e diffusa didattica di laboratorio, estesa anche alle discipline dell'area di istruzione generale. In particolare, per sviluppare il rapporto col territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili, si fa ricorso a metodologie progettuali e all'individuazione di specifici PCTO, **percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi** nella vita personale e nella realtà sociale e culturale, facendo riferimento a quanto definito dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, che modificava in parte l'alternanza scuola-lavoro, così come definita dalla legge 107/2015, e ha fissato in 210 ore la durata minima triennale dei PCTO negli istituti professionali.

La scuola inoltre offre ai propri studenti la possibilità di essere selezionati per la stipula di contratti di Apprendistato professionalizzanti nel sistema duale in Sicilia, dopo la Riforma del Jobs Act Capo V - D. Lgs. 81/2015. L'apprendistato professionalizzante integra l'esperienza lavorativa con momenti di formazione, si svolge all'interno dell'impresa e presso il nostro Istituto. In tal modo

l'apprendista ha l'opportunità di acquisire sia una specifica professionalità, imparare un mestiere o diventare un tecnico specializzato, sia competenze di base e trasversali

3. PECULIARITÀ CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO IN CUI È COLLOCATA LA SCUOLA

Caltagirone è una cittadina con una collocazione geomorfologica collinare, che, grazie alla sua naturale posizione strategica ed alle infrastrutture di comunicazione esistenti, si pone quale polo di servizi per un'utenza proveniente da un vasto hinterland: i 15 comuni del Calatino Sud-Simeto.

L'area è stata caratterizzata da processi d'esodo e di scarso sviluppo sia industriale, sia agricolo, ma presenta un patrimonio di risorse prezioso per lo sviluppo. In particolare:

- ha un'agricoltura che, pur presentando discontinuità e arretratezze, ha mostrato negli anni recenti interessanti tendenze alla specializzazione produttiva;
- gode di notevoli tradizioni artigianali e industriali in vari settori e soprattutto in quello della ceramica che ha conosciuto negli anni recenti una consistente ripresa;
- ha goduto di un flusso cospicuo di finanziamenti pubblici, attraverso l'Agenzia di Sviluppo Integrato oggi società in liquidazione, che sono stati destinati ad un tessuto di infrastrutture che rappresenta una risorsa non indifferente per lo sviluppo e hanno inoltre contribuito a salvaguardare il patrimonio artistico di alcuni comuni e soprattutto del comune capofila Caltagirone;
- gode di grandi tradizioni culturali che hanno sedimentato sul piano sociale competenze e orientamenti mobilitabili a fini di sviluppo. In definitiva è un'area che, pur essendo stata a lungo emarginata dai sentieri dello sviluppo che ha interessato altri comuni della Sicilia orientale, presenta buone potenzialità per l'instaurarsi di sinergie positive che puntano sullo sviluppo simultaneo di più settori: piccole imprese industriali nei settori tradizionali (alimentari, abbigliamento, legno, laterizi); artigianato soprattutto nelle ceramiche, servizi scolastici, socio-sanitari e servizi commerciali, per lo spettacolo e il tempo libero, rivolti anche ad un'utenza extracomunale, servizi turistici.

Oggi il territorio di Caltagirone che non ha più né l'Agenzia di Sviluppo Integrato, né l'Area di Sviluppo Industriale, sta cercando di reagire alla depressione socio-economica che l'ha investito in questi anni, Il territorio tradizionalmente vocato alle attività agricole ed artigianali, può contare su una piccola imprenditorialità, che, con l'implementazione di una cultura cooperativistica, cerca

di trovare nuove opportunità di incremento in più settori produttivi: piccole e medie imprese industriali, agro-industriali ed artigianali, servizi turistici, scolastici e socio-sanitari, tutti settori che richiedono innovazioni organizzative e tecnologiche e quindi operatori di settore e tecnici manutentori qualificati. In questo quadro si inserisce la” mission” della nostra scuola volta a valorizzando i diversi stili di apprendimento degli studenti e offrire risposte articolate alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

4. P.E.Cu.P. DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Il Profilo educativo culturale e professionale dello studente, in rapporto alle Indicazioni nazionali per i percorsi di istruzione professionale, concorre all'affermazione del ruolo centrale della scuola quale "cerniera" tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e pertanto ha chiamato innanzitutto in causa il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico al fine di:

- Favorire una crescita educativa, culturale e professionale.
- Stimolare lo sviluppo di un'autonoma capacità di giudizio.
- Rafforzare l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

A conclusione del percorso di istruzione professionale gli studenti hanno cercato di acquisire competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento, al fine di delineare la figura di un "lavoratore consapevole". Tale figura oggi determinante all'interno dei processi produttivi supera la figura del "qualificato" del passato per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditivo, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti dentro il contesto lavorativo di riferimento.

Alla fine del percorso di istruzione professionale, in riferimento al P.E.Cu.P, gli studenti hanno raggiunto i seguenti obiettivi :

- Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, economici, tecnologici e professionali.
- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi.
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Riconoscere i cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro.

La professionalità che gli alunni hanno acquisito nel corso del quinquennio di studi è stata orientata a valorizzare la cultura del lavoro , intesa nella sua accezione più ampia, ma anche a realizzare una stretta integrazione tra la dimensione culturale-comunicativa e quella tecnico-operativa, tipica dell'istruzione professionale.

5. PROFILO PROFESSIONALE INDIRIZZO “MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA”

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alla filiera del settore produttivo MECCANICO e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in “Manutenzione e Assistenza Tecnica” consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
6. Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
7. Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo « Manutenzione e assistenza tecnica » sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

Referenziazione alle attività economiche relative all'Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"

La referenziazione alle attività economiche relative all'Indirizzo di studi segue quanto contenuto nel Decreto Interministeriale 92 del 24 maggio 2018 – "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

L'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni.

Laddove la Divisione si prospetta di ampio spettro, sono individuati i Gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo:

C ATTIVITA' MANIFATTURIERE:

33 RIPARAZIONE MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

F COSTRUZIONI:

43.2 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE

Correlazione ai Settori Economico-Professionali

Con riferimento al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 luglio 2015, n. 166, il profilo in uscita dell'indirizzo di studi è correlato ai seguenti settori economico-professionali:

MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA.

6. QUADRO ORARIO M.A.T.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE

| DISCIPLINE | ORE ANNUE | | | | |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 1° biennio | | 2° biennio | | Quinto anno |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Lingua e letteratura italiana | 132 | 132 | 132 | 132 | 132 |
| Lingua inglese | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Storia | 33 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| Matematica | 132 | 132 | 99 | 99 | 99 |
| Diritto ed economia | 66 | 66 | | | |
| Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) | 66 | 66 | | | |
| Geografia | 33 | | | | |
| Scienze motorie e sportive | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| RC o attività alternative | 33 | 33 | 33 | 33 | 33 |
| Totale Ore | 660 | 660 | 495 | 495 | 495 |
| Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

| DISCIPLINE | ORE ANNUE | | | | |
|---|---------------|------|-----------------|------|-------------|
| | Primo biennio | | Secondo biennio | | Quinto anno |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| Scienze integrate (Fisica) | 66 | 66 | | | |
| <i>di cui in compresenza</i> | 66* | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 66 | 66 | | | |
| <i>di cui in compresenza</i> | 66* | | | | |
| Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione | 66 | 66 | | | |
| Laboratori tecnologici ed esercitazioni | 99** | 99** | 132** | 99** | 99** |
| Tecnologie meccaniche e applicazioni | | | 165 | 165 | 99 |
| Tecnologie elettriche -elettroniche e applicazioni | | | 165 | 165 | 99 |
| Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione | | | 99 | 165 | 264 |
| Ore totali | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui in compresenza</i> | 132* | | 396* | | 198* |

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

7. PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 12 alunni provenienti da piccoli centri dell'hinterland calatino, l'estrazione socio-culturale degli alunni è nel complesso omogeneo, di livello medio basso.

La struttura e la composizione della classe non hanno subito delle trasformazioni significative durante i cinque anni scolastici, la maggior parte degli alunni ha condiviso il percorso professionale sin dal primo anno; il secondo anno ha visto l'inserimento di due alunni provenienti da altra scuola, al terzo anno si è aggiunto un allievo straniero, inoltre due allievi provengono dalla classe V B dell'anno scolastico 2020/2021 a causa della loro non ammissione agli esami di Stato. Sin dall'inizio, la classe ha evidenziato un quadro eterogeneo per quanto riguarda i prerequisiti di base nelle varie discipline.

I docenti pertanto nei vari momenti didattici hanno cercato di intervenire con attività mirate al consolidamento di alcune abilità, solo qualche alunno ha evidenziato conoscenze di base e desiderio di potenziare le proprie competenze professionali. La maggior parte comunque ha mostrato un interesse sia per le attività didattiche che laboratoriali appena sufficiente.

I docenti hanno tenuto sempre i principi fondamentali di uguaglianza e imparzialità. Hanno mantenuto un costante dialogo, cercando di coinvolgere gli studenti nelle varie attività al fine di convogliare in forma produttive le loro risorse e valorizzarli.

L'anno scolastico è stato caratterizzato dal perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID_19 e dal susseguirsi di ordinanze ministeriali atte a contrastare l'epidemia sul territorio nazionale e all'interno degli ambienti scolastici. I docenti, come già avvenuto nell'anno scolastico precedente, al presentarsi di casi Covid all'interno della classe si sono adoperati per attuare con massima urgenza una didattica a distanza Sincrona ed Asincrona efficace e, soprattutto, utile al supporto umano, educativo e didattico degli alunni seguendo le indicazioni della dirigenza scolastica.

Laddove si è ritenuto necessario, la programmazione preventivata dell'inizio dell'anno scolastico è stata rimodulata, riducendone i contenuti e riproponendo gli stessi argomenti in forma più sintetica.

Il Consiglio di classe nella sua totale interezza ha mostrato grande comprensione, professionalità ed empatica partecipazione a queste problematiche.

8. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

Il Consiglio di Classe si atterrà, nell'attribuzione del credito scolastico a quanto disposto dall'art. 11 (Credito scolastico) dell'Ordinanza Ministeriale 14 marzo 2022, n. 65 (Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022), secondo quanto disciplinato al comma 1:

“1. Per il corrente anno scolastico il credito scolastico è attribuito fino a un massimo di cinquanta punti. I consigli di classe attribuiscono il credito sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel presente articolo e procedono a convertire il suddetto credito in cinquantèsimi sulla base della tabella 1 di cui all'allegato C alla presente ordinanza.;”

Il Consiglio di Classe, nella determinazione del credito spettante per il V anno si atterrà a quanto previsto dall'art. 15 del d.lgs. 62/2017, secondo la prima tabella dell'Allegato A di cui al predetto decreto, che definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

| Media dei voti | Fasce di credito III anno | Fasce di credito IV anno | Fasce di credito V anno |
|-----------------|------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| $M < 6$ | - | - | 7-8 |
| $M = 6$ | 7-8 | 8-9 | 9-10 |
| $6 < M \leq 7$ | 8-9 | 9-10 | 10-11 |
| $7 < M \leq 8$ | 9-10 | 10-11 | 11-12 |
| $8 < M \leq 9$ | 10-11 | 11-12 | 13-14 |
| $9 < M \leq 10$ | 11-12 | 12-13 | 14-15 |

Il Consiglio di Classe, per la formulazione dei criteri di attribuzione del credito scolastico seguirà:

a) quanto specificamente previsto dal PTOF d'istituto:

“Il credito scolastico viene assegnato sulla base dei seguenti criteri:

- 1. Calcolo della media del profitto: se la media è uguale o superiore al decimale 0.50 della fascia di appartenenza, si attribuisce il punteggio massimo di fascia*
- 2. Valutazione dell'assiduità della frequenza, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo.*

3. Partecipazione ad attività complementari ed integrative svolte all'interno dell'istituto, certificate dal docente referente dell'attività.
4. Acquisizione di crediti formativi.

Le attività complementari ed integrative inserite nel PTOF della scuola saranno prese in considerazione dai Consigli di Classe solo nel caso in cui sia stata espressa una valutazione positiva e siano state evidenziate ricadute positive nella formazione dell'alunno. In base al D.M. 99/2009 ciò non consente di collocarsi nella banda di oscillazione superiore del credito scolastico indicato nella tabella ministeriale, consentirà invece, se il consiglio di classe riterrà l'esperienza di particolare valore formativo, di collocarsi al limite superiore della banda di oscillazione.”

b) quanto disciplinato dall'articolo 11, comma 2, dell'Ordinanza Ministeriale n.65 del 14 marzo 2021:

“i docenti di religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Analogamente, i docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento”.

Il Consiglio di Classe, pertanto, concorda di seguire i seguenti criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

- **Media dei voti pari o superiore** al decimale 0,5: attribuzione del punteggio più alto della banda di appartenenza;
- **Media dei voti inferiore** al decimale 0,5 : attribuzione del punteggio più basso della banda di appartenenza;

Il **punteggio basso** viene incrementato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione di appartenenza, **quando** lo studente:

- riporta una valutazione di *ottimo* in Religione, nella disciplina alternativa, o un giudizio positivo nelle competenze di cittadinanza attiva o nell'esercizio dell'alternanza scuola lavoro;
- ha partecipato con interesse e impegno alle attività integrative dell'Offerta Formativa (progetti PTOF, PON);
- produce la **documentazione di qualificate esperienze formative**, acquisite **al di fuori della scuola** di appartenenza (**credito formativo**), e da cui derivano competenze coerenti con le finalità didattiche ed educative previste dal PTOF.

Per l'attribuzione del **credito formativo**, infine, il Consiglio di Classe concorda di seguire i seguenti criteri:

- aver frequentato un corso di lingua inglese e/o di informatica
- avere partecipato a competizioni sportive
- avere maturato esperienze di attività di volontariato.

Conversione del credito totale

Per la conversione del credito totale derivante dalla somma dei crediti attribuiti al terzo, quarto e quinto anno è, infine, adottata la tabella 1 di cui all'Allegato C alla O.M. n. 65 del 14 marzo 2022:

TABELLA 1 - Conversione del credito scolastico complessivo

| Punteggio in base 40 | Punteggio in base 50 |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 21 | 26 |
| 22 | 28 |
| 23 | 29 |
| 24 | 30 |
| 25 | 31 |
| 26 | 33 |
| 27 | 34 |
| 28 | 35 |
| 29 | 36 |
| 30 | 38 |
| 31 | 39 |
| 32 | 40 |
| 33 | 41 |
| 34 | 43 |
| 35 | 44 |
| 36 | 45 |
| 37 | 46 |
| 38 | 48 |
| 39 | 49 |
| 40 | 50 |

9. ELENCO ALUNNI E CREDITI 3 E 4 ANNO

| N. | ALUNNI | Credito Scolastico | | Totale Crediti |
|----|-------------------------|--------------------|------------|-------------------|
| | | 3° Anno | 4° Anno | |
| 1 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 9 | 10 | 19 |
| 2 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 8 | 10 | 18 |
| 3 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 9 | 10 | 19 |
| 4 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 10 | 11 | 21 |
| 5 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 9 | 9 | 18 |
| 6 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 10 | 10 | 20 |
| 7 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 8 | 8 | 16 |
| 8 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 9 | 10 | 19 |
| 9 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 8 | 9 | 17 |
| 10 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 8 | 9 | 17 |
| 11 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 10 | 11 | 21 |
| 12 | XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | 10 | 10 | 20 |

10. OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe, tenuto conto della situazione della classe, della specificità delle singole discipline e della loro stretta correlazione all'interno di una visione unitaria del sapere, ha individuato il percorso formativo di seguito indicato, che è stato attuato durante il corrente anno scolastico.

I docenti hanno, pertanto, svolto le progettazioni disciplinare, anche quelle riformulate per la didattica a distanza, ed hanno affrontato le tematiche inter/pluri/multidisciplinari individuate all'inizio della procedura d'insegnamento-apprendimento, tenendo presenti alcuni specifici obiettivi formativi trasversali, concordati in modo mirato sulla base del quadro iniziale offerto dalla classe. Costruttivo è risultato il lavoro realizzato dai docenti, finalizzato non solo all'approfondimento culturale, ma anche alla formazione della personalità e alla crescita umana dei discenti.

L'azione didattica del Consiglio di classe ha voluto, in particolare, promuovere – attraverso un percorso improntato sulla fiducia e sul rispetto – la capacità di affrontare nel miglior modo possibile la complessità e le sue difficoltà. Un'abilità, questa, che va insegnata oggi alle nuove generazioni, affinché siano in grado di sviluppare una personalità equilibrata e pronta agli impegni che si profilano all'orizzonte.

Gli obiettivi formativi e didattici del Consiglio di classe hanno perseguito due finalità:

- lo sviluppo della personalità degli studenti e del senso civico
- la preparazione culturale e professionale.

Nel momento in cui la didattica a distanza ha sostituito quella in presenza, gli obiettivi principali sono stati quelli relativi al problem solving, alla comprensione della realtà nella sua complessa totalità, allo strategico uso degli strumenti informatici, alla sana accettazione ed elaborazione delle restrizioni cui si era obbligati per effetto della pandemia.

In sintesi, gli obiettivi formativi e didattici del Consiglio di classe hanno perseguito due finalità: lo sviluppo del senso civico degli studenti e il recupero della loro personalità, nonché la loro preparazione culturale e professionale

METODOLOGIA

Le linee metodologiche alle quali si sono attenuti i docenti hanno inteso assicurare i caratteri della scientificità ad ogni momento formativo. Le varie attività sono state affrontate e proposte cercando ove possibile di stabilire un raccordo pluri-, multi- e interdisciplinare. L'itinerario metodologico adottato per il raggiungimento delle finalità prefissate è stato rapportato alle reali

caratteristiche della classe e, tenendo conto delle diverse situazioni di partenza degli alunni, ha mirato allo sviluppo delle attitudini nelle varie aree disciplinari, attraverso la problematizzazione dei contenuti, e all'interno di una dimensione operativa. Si sono guidati gli alunni a rendere più valido il proprio metodo di studio mediante lo sviluppo della correttezza e della proprietà di linguaggio e il consolidamento/sviluppo delle capacità di analisi, di collegamento e di sintesi delle conoscenze acquisite.

I docenti, secondo le proprie progettazioni disciplinari, hanno applicato diverse metodologie: lezione frontale, lezione partecipata, lezione-dibattito, lavoro di gruppo, attività di ricerca e di approfondimento, problem-solving, didattica laboratoriale, studio guidato, altro (specificare).

Il Consiglio di classe ha sempre cercato di svolgere un'azione proficua di progettazione e verifica per consentire un processo formativo sistematico ed efficace, definendo obiettivi comuni, analizzando i contenuti da privilegiare, concordando una metodologia coerente, verificando i risultati, misurando e valutando gli esiti.

MEZZI E STRUMENTI

I mezzi e gli strumenti didattici impiegati nel corso delle attività sono:

- Libri di testo
- Schemi e appunti personali
- Materiale informatico
- Mappe concettuali
- LIM
- Riviste specifiche
- Manuali tecnici
- Cataloghi tecnici
- Personal computer

- Software didattici
- Software multimediali
- Strumentazione presente in laboratorio.

ATTIVITA' DIDATTICHE

Lo svolgimento delle attività didattiche prevalentemente adottate sono:

- Lezione frontale
- Discussione collettiva
- Lavori di gruppo
- Risoluzione di esercizi di diverso livello di difficoltà
- Proiezioni audiovisive commentate su temi di rilevanza sociale seguite da dibattito
- Didattica a distanza.
- Didattica integrata.

SPAZI

- Aule.
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio Informatico
- Laboratori professionali
- Biblioteca
- Palestra
- Spazi esterni

VERIFICHE

Per la rilevazione dei livelli di competenza acquisiti/sviluppati si è fatto ricorso a:

- Indagini in itinere con verifiche informali
- Interrogazioni orali
- Colloqui
- Prove strutturate e semi-strutturate
- Test di verifica variamente strutturati
- Relazioni
- Prove di laboratorio
- Sviluppo di progetti.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di recupero sono state effettuate durante la pausa didattica, dopo la chiusura del primo quadrimestre, e in itinere durante tutto il corso dell'anno scolastico.

11. COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- Imparare a imparare

L'alunno è in grado di organizzare il proprio apprendimento, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio

- Progettare

L'alunno è in grado di realizzare progetti, valutando priorità, vincoli e strategie di azione, e verificando i risultati raggiunti

- Comunicare

Nella ricezione: l'alunno è in grado di comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi, mediante diversi supporti

Nella produzione: l'alunno è in grado di rappresentare eventi, fenomeni, concetti, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti diversi

- Collaborare e partecipare

L'alunno è in grado di interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

- Agire in modo autonomo e responsabile

L'alunno è in grado di inserirsi in modo attivo e consapevole nella comunità e fa valere i propri diritti e bisogni, riconoscendo per lo più quelli degli altri

- Risolvere problemi

L'alunno è in grado di affrontare situazioni problematiche e proporre soluzioni, utilizzando i contenuti e i metodi delle diverse discipline

- Individuare collegamenti e relazioni

L'alunno è in grado di individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo.

12. CRITERI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il Consiglio di Classe ha utilizzato diverse modalità di verifica: verifiche orali, prove strutturate e semistrutturate, trattazione sintetica degli argomenti, risoluzione di problemi, produzione di elaborati scritti, prove pratiche. Alle verifiche in itinere hanno fatto seguito le verifiche intermedie e finali, che hanno consentito di accertare il raggiungimento degli obiettivi minimi stabiliti in sede di ciascun Dipartimento e Consiglio di classe.

La valutazione è scaturita da un congruo numero di verifiche sistematiche e ha tenuto conto dei livelli di partenza, dei progressi conseguiti, dei ritmi di apprendimento, della conoscenza dei contenuti, delle abilità di esposizione, critiche e di elaborazione personale dei contenuti, dell'attitudine a trattare gli argomenti sotto i vari profili e con visione pluri- multi- e interdisciplinare e delle competenze sviluppate. Essa, inoltre, si è riferita non solo alla crescita culturale del discente ma anche alla sua maturazione personale. La frequenza, l'impegno e il metodo di studio hanno costituito necessari parametri per l'attribuzione del voto complessivo di ciascun alunno.

La valutazione del processo formativo ha risposto alla finalità di far conoscere all'alunno il suo rendimento in rapporto agli obiettivi prefissati; essa è stata prevalentemente formativa in quanto, ad una fase di rilevazione e misurazione, ne è seguita una di potenziamento e di valorizzazione.

La valutazione sommativa ha appurato i risultati raggiunti dall'alunno in termini di conoscenze, abilità e competenze ed è stata effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione stabiliti in Collegio, così come disposto dalla normativa vigente sugli scrutini.

La valutazione è condotta utilizzando le stesse griglie di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

Si ricorda che ai sensi del "Piano Didattica Digitale Integrata e Regolamento PDDI", la valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI ha seguito gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni

sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

13. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

CRITERI ADOTTATI PER LA PROGETTAZIONE DEI P.C.T.O.

Tenuto conto delle modalità organizzative, gestionali e didattiche contenute nel PTOF, l'istituto IIS "C. A. Dalla Chiesa" di Caltagirone ha inteso dotarsi di alcuni criteri che qualificano il PCTO. quale autentico percorso di formazione all'interno del ciclo di studi e modello didattico laboratoriale, in grado di fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad affrontare consapevolmente le scelte future.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento che sono stati progettati dai consigli di classe si sono caratterizzati per essere:

- Opportunità per ridefinire l'identità del nostro istituto attraverso percorsi formativi strutturati che hanno evidenziato le peculiarità degli indirizzi, curvandoli rispetto alle vocazioni e alle esigenze di crescita del nostro territorio e alle richieste di nuovi profili professionali. I percorsi sono stati realizzati attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti e strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni.
- Strumento di contrasto della dispersione scolastica attraverso metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione professionale capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti.
- Sintesi, attraverso la progettazione, sia della dimensione curricolare sia della dimensione esperienziale per favorire il passaggio dai contenuti alle competenze spendibili nel mondo del lavoro. Aiutare i ragazzi a "Saper fare", favorisce lo sviluppo del "senso di iniziativa e di imprenditorialità" che significa saper tradurre le idee in azione. E' la competenza chiave europea in cui rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione

di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli studenti ad acquisire consapevolezza del contesto in cui lavorano e a poter cogliere le opportunità che si presentano.

Indicazioni operative:

I percorsi formativi di PCTO, lavoro sono stati progettati sulla base di apposite convezioni stipulate con piccole o medie imprese, previa verifica delle loro capacità strutturali, tecniche organizzative e formative in ragione del numero di alunni che sono stati disposti a ospitare.

Prima di inserire gli studenti nelle “strutture aziendali è stato attivato per ciascun gruppo classe un corso di formazione della durata di h.16 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla prevenzione degli incidenti.

La progettazione dei percorsi è stata condivisa con il consiglio di classe e con la struttura ospitante.

La progettazione ha previsto la definizione delle competenze da far conseguire agli studenti attraverso il percorso formativo di alternanza, nonché le indicazioni sulle modalità di valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi formativi e delle competenze acquisite.

I percorsi hanno seguito un iter di progettazione, realizzazione, monitoraggio gestita da un tavolo tecnico così composto:

- Dirigente Scolastico con funzione di supervisione complessiva;
- Coordinatore generale delle attività dei quattro indirizzi;
- Coordinatori di indirizzo con funzione di consulenza della progettazione di indirizzo;
- Referenti dei Consigli di classe
- Tutor interni;
- Tutor esterni.

L'alleanza tra la scuola e le strutture ospitanti si è concretizzata nella collaborazione tra tutor interni e tutor esterni finalizzata al positivo svolgimento dell'esperienza degli studenti.

PCTO/APPRENDISTATO

In conseguenza dell'emergenza pandemica da Sars-Cov-2 non è stato possibile attivare tutti i previsti e desiderati PCTO che coinvolgessero tutti gli studenti e per un numero di ore pari almeno a quanto previsto dall'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145. Pur tuttavia è stato possibile realizzare alcuni PCTO ed avviare esperienze di apprendistato di primo livello per numero tre alunni, così come riportati nella seguente tabella:

| PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO - APPRENDISTATO | | | | | |
|--|---|--|---------------------------|--------------------|-------------------------|
| Anno Scolastico | Ente/impresa | Percorso/attività/progetto | Dimensione | monte ore | Alunni coinvolti |
| 2019/2020 | IIS Carlo Alberto Dalla Chiesa Caltagirone | <i>Corso intensivo sulla sicurezza</i> | <i>Formazione</i> | 16 | tutti |
| | Progetto Officina Meccanica Sebastiano Calcagno Palagonia | <i>PCTO</i> | <i>Officina Meccanica</i> | 100 | 1 |
| | Officina Auto Nolfo Gaetano Palagonia | <i>PCTO</i> | <i>Officina Meccanica</i> | 100 | 1 |
| | Officina auto di Guerrera Roberto | <i>Apprendistato di 1 livello</i> | <i>Formazione Lavoro</i> | 1^annualità | 1 |
| | Climavit snc di Vitale Salvatore & C | <i>Apprendistato di primo livello</i> | <i>Formazione Lavoro</i> | 1^annualità | 1 |
| | Emulo Motors di Emulo Alessio e Gianfranco snc | <i>Apprendistato di 1 livello</i> | <i>Formazione Lavoro</i> | 1^annualità | 1 |
| 2020/2021 | Climavit snc di Vitale Salvatore & C | <i>Apprendistato di 1 livello</i> | <i>Formazione Lavoro</i> | 2^annualità | 1 |
| | Emulo Motors di Emulo Alessio e Gianfranco snc | <i>Apprendistato di 1 livello</i> | <i>Formazione Lavoro</i> | 2^annualità | 1 |
| 2021/2022 | Climavit snc di Vitale Salvatore & C | <i>Apprendistato di 1 livello</i> | <i>Formazione Lavoro</i> | 3^annualità | 1 |
| | Emulo Motors di Emulo Alessio e Gianfranco snc | <i>Apprendistato di 1 livello</i> | <i>Formazione Lavoro</i> | 3^annualità | 1 |

14. SIMULAZIONI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

PRIMA SIMULAZIONE ASSEGNATA IL 02 MAGGIO 2022

L.S. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA - CALTAGIRONE

Prima simulazione della prova scritta d'Italiano

Esami di Stato 2021 / 2022

B MAT - DOCENTE: LUCA PLATANIA

Martedì 02 Maggio 2022

1) ARGOMENTO: Violenza e non-violenza: due volti del Novecento.

DOCUMENTI

«Successivamente alla prima guerra mondiale, il Mito dell'Esperienza della Guerra aveva dato al conflitto una nuova dimensione come strumento di rigenerazione nazionale e personale. Il prolungarsi degli atteggiamenti degli anni di guerra in tempo di pace incoraggiò una certa brutalizzazione della politica, un'accentuata indifferenza per la vita umana. Non erano soltanto la perdurante visibilità e lo status elevato dell'istituzione militare in paesi come la Germania a stimolare una certa spietatezza. Si trattava soprattutto di un atteggiamento mentale derivato dalla guerra, e dall'accettazione della guerra stessa. L'effetto del processo di brutalizzazione sviluppatosi nel periodo tra le due guerre fu di eccitare gli uomini, di spingerli all'azione contro il nemico politico, oppure di ottundere la sensibilità di uomini e donne di fronte allo spettacolo della crudeltà umana e alla morte. [...] Dopo il 1918, nessuna nazione poté sfuggire completamente al processo di brutalizzazione; in buona parte dell'Europa, gli anni dell'immediato dopoguerra videro una crescita della criminalità e dell'attivismo politico. Da un capo all'altro dell'Europa, parve a molti che la Grande Guerra non fosse mai finita, ma si fosse prolungata nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale. Il vocabolario della battaglia politica, il desiderio di distruggere totalmente il nemico politico, e il modo in cui questi avversari venivano dipinti: tutto sembrò continuare la prima guerra mondiale, anche se stavolta perlopiù contro nemici diversi (e interni).»

George L. MOSSE, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, trad. it., Roma-Bari 1990

«Per quale funzione la violenza possa, a ragione, apparire così minacciosa per il diritto e possa essere tanto tenuta da esso, si mostrerà con esattezza proprio là dove le è ancora permesso di manifestarsi secondo l'attuale ordinamento giuridico. È questo il caso della lotta di classe nella forma del diritto di sciopero garantito ai lavoratori. I lavoratori organizzati sono oggi, accanto agli Stati, il solo soggetto di diritto cui spetti un diritto alla violenza. Contro questo modo di vedere si può certamente obiettare che l'omissione di azioni, un non-agire, come in fin dei conti è lo sciopero, non dovrebbe affatto essere definita come violenza. Questa considerazione ha certamente facilitato al potere statale la concessione del diritto di sciopero, quando ormai non si poteva più evitare. Ma poiché non è incondizionata, essa non vale illimitatamente.»

Walter BENJAMIN, *Per la critica della violenza*, 1921, trad. it., Alegre, Roma 2010.

«Molto tempo prima che Konrad Lorenz scoprisse la funzione di stimolo vitale dell'aggressività nel regno animale, la violenza era esaltata come una manifestazione della forza della vita e segnatamente della sua creatività. Sorel, ispirato dall'elan vital di Bergson, mirava a una filosofia della creatività destinata ai «produttori» e polemicamente rivolta contro la società dei consumi e i suoi intellettuali; tutti e due, a suo avviso, gruppi parassitari. [...] Nel bene e nel male – e credo che non manchino ragioni per essere preoccupati come per nutrire speranze – la classe veramente nuova e potenzialmente rivoluzionaria della società sarà composta di intellettuali, e il loro potere virtuale, non ancora materializzato, è molto grande, forse troppo grande per il bene dell'umanità. Ma queste

sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Comunque sia, in questo contesto ci interessa soprattutto lo strano revival delle filosofie vitalistiche di Bergson e di Nietzsche nella loro versione soreliana. Tutti sappiamo fino a che punto questa combinazione di violenza, vita e creatività sia presente nell'inquietante situazione mentale della generazione odierna. Non c'è dubbio che l'accento posto sulla pura fattualità del vivere, e quindi sul fare l'amore inteso come la più gloriosa manifestazione della vita, sia una reazione alla possibilità reale che venga costruita una macchina infernale capace di mettere fine alla vita sulla terra. Ma le categorie in cui i nuovi glorificatori della vita riconoscono sé stessi non sono nuove. Vedere la produttività della società nell'immagine della „creatività“ della vita è cosa vecchia almeno quanto Marx, credere nella violenza come forza vitale è cosa vecchia almeno quanto Bergson.»

Hannah ARENDT, *Sulla violenza*, trad. it., Guanda, Parma 1996 (ed. originale 1969)

«Non sono un visionario. Affermo di essere un idealista pratico. La religione della non violenza non è fatta solo per i Rishi [saggi] e i santi. È fatta anche per la gente comune. La non violenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge dei bruti. Lo spirito resta dormiente nel bruto, ed egli non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge più alta, alla forza dello spirito. [...] Nella sua condizione dinamica, non violenza significa sofferenza consapevole. Non vuol dire sottomettersi docilmente alla volontà del malvagio, ma opporsi con tutta l'anima alla volontà del tiranno. Agendo secondo questa legge del nostro essere, è possibile al singolo individuo sfidare tutta la potenza di un impero ingiusto per salvare il proprio onore, la religione, l'anima, e porre le basi della caduta di questo impero o della sua rigenerazione. E così non propugno che l'India pratichi la non violenza perché è debole. Voglio che pratichi la non violenza essendo consapevole della propria forza e del proprio potere. [...] La mia missione è di convertire ogni indiano, ogni inglese e infine il mondo alla non violenza nel regolare i reciproci rapporti, siano essi politici, economici, sociali o religiosi. Se mi si accusa di essere troppo ambizioso, mi confesserò colpevole. Se mi si dice che il mio sogno non potrà mai attuarsi, risponderò che "è possibile" e proseguirò per la mia strada.»

Mohandas K. GANDHI, *Antiche come le montagne*, Edizioni di Comunità, Milano 1975

«Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. [...] Siamo anche venuti in questo santuario per ricordare all'America l'urgenza appassionata dell'adesso. Questo non è il momento in cui ci si possa permettere che le cose si raffreddino o che si trangugi il tranquillante del gradualismo. Questo è il momento di realizzare le promesse della democrazia; questo è il momento di levarsi dall'oscura e desolata valle della segregazione al sentiero radioso della giustizia; questo è il momento di elevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale alla solida roccia della fratellanza; questo è il tempo di rendere vera la giustizia per tutti i figli di Dio. [...] Non ci sarà in America né riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini. I turbini della rivolta continueranno a scuotere le fondamenta della nostra nazione fino a quando non sarà sorto il giorno luminoso della giustizia. Ma c'è qualcosa che debbo dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima.»

Martin Luther KING - http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-6544357/

2) ARGOMENTO: Il Mediterraneo: atlante geopolitico d'Europa e specchio di civiltà

DOCUMENTI

«I suoi confini non sono definiti né nello spazio né nel tempo. Non sappiamo come fare a determinarli e in che modo: sono irriducibili alla sovranità o alla storia, non sono né statali, né nazionali: somigliano al cerchio di gesso che continua a essere descritto e cancellato, che le onde e i venti, le imprese e le ispirazioni allargano o restringono. Lungo le coste di questo mare passava la via della seta, s'incrociavano le vie del sale e delle spezie, degli oli e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza. Gli empori ellenici erano a un tempo mercati e ambasciate. Lungo le strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa. È difficile scoprire ciò che ci spinge a provare a ricomporre continuamente il mosaico mediterraneo, a compilare tante volte il catalogo delle sue componenti, verificare il significato di ciascuna di esse e il valore dell'una nei confronti dell'altra: l'Europa, il Maghreb e il Levante; il giudaismo, il cristianesimo e l'islam; il Talmud, la Bibbia e il Corano; Gerusalemme, Atene e Roma; Alessandria, Costantinopoli, Venezia; la dialettica greca, l'arte e la democrazia; il diritto romano, il foro e la repubblica; la scienza araba; il Rinascimento in Italia, la Spagna delle varie epoche, celebri e atroci. Qui popoli e razze per secoli hanno continuato a mescolarsi, fondersi e contraporsi gli uni agli altri, come forse in nessun'altra regione di questo pianeta. Si esagera evidenziando le loro convergenze e somiglianze, e trascurando invece i loro antagonismi e le differenze. Il Mediterraneo non è solo storia.»

Predrag MATVEJEVIC, *Breviario mediterraneo*, Garzanti, Milano 1991

«Nell'immaginario comune dei nostri tempi il Mediterraneo non evoca uno spazio offerto alla libera circolazione di uomini e merci, ma prende, piuttosto, il sopravvento una certa resistenza ad aprirsi verso l'esterno. Sembrano lontani i tempi in cui il cinema d'autore riusciva a metterci in sintonia con le lotte per la decolonizzazione del mondo islamico. Le *defaillances* della politica e le minacce più o meno reali al fondamentalismo religioso fanno crescere la diffidenza verso la richiesta di integrazione avanzata da chi viene a lavorare dalla riva sud del Mediterraneo. Spianate dal crescente flusso di merci che le attraversano ininterrottamente, le vie del mare possono celebrare i fasti del turismo di massa, ma non riescono a rendere più agevole e diretta la comunicazione di esperienze, di culture, di idee tra noi e gli altri abitanti dello stesso mare. Il Mediterraneo dei nuovi traffici per l'Oriente presenta una sua sfuggente ambiguità: è lo stesso mare attraversato dai malmessi trabiccoli destinati ad affondare nel canale di Sicilia. Un mare che, anziché unire, erige nuove barriere tra la nostra e le altre sponde. Forse è questa l'inquietudine che percepiamo nello scrutare gli orizzonti marini dei nostri giorni. Il sospetto che la fulgida rappresentazione dell'Italia al mare, disegnata dall'ostinata determinazione delle sue élites modernizzanti, non sia riuscita a eliminare del tutto il retaggio delle separazioni e delle paure che ci avevano allontanato dalle coste del nostro paese, ma anche che la difficoltà di "tenere" politicamente il largo non sia mai stata superata.»

Paolo FRASCANI, *Il mare*, Il Mulino, Bologna 2008

«I popoli del Maghreb sono stati i protagonisti degli avvenimenti storici del 2011. Più che in qualsiasi altra regione del mondo arabo, i paesi del Maghreb hanno intrapreso un lungo processo di cambiamenti e di riforme. L'esito positivo di questi processi di democratizzazione e di modernizzazione ha un'importanza capitale per l'Unione europea. Il Maghreb è una regione con grandissime potenzialità di sviluppo. Situato tra l'Africa subsahariana e l'Unione europea, da un lato, e ai confini del Mediterraneo orientale, dall'altro, ha il vantaggio di avere accessi sia sulle coste dell'Atlantico che su quelle del Mediterraneo e la possibilità di ospitare rotte di trasporti terrestri. Esso beneficia inoltre di notevoli risorse umane e naturali, nonché di legami culturali e

linguistici comuni. Nonostante ciò, il Maghreb rimane una delle regioni meno integrate al mondo, con la conseguenza che le sue potenzialità di sviluppo sono rimaste spesso inesprese. [...] Dei vantaggi di una maggiore integrazione nel Maghreb non beneficerebbero soltanto i cittadini dei cinque paesi interessati, ma anche gli abitanti dei paesi vicini, compresi quelli dell'Unione europea. Per l'UE, lo sviluppo di una zona di stabilità e prosperità fondata sulla responsabilità democratica e lo Stato di diritto nel Maghreb è un obiettivo essenziale delle nostre relazioni bilaterali e per realizzare tale sviluppo un approccio regionale è imprescindibile. Entrambe le sponde del Mediterraneo hanno tutto da guadagnare da una situazione di maggiore stabilità, di maggiore integrazione dei mercati, di più stretti contatti interpersonali e di scambi intellettuali, economici e culturali più approfonditi.»

Sostenere il rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione regionale nel Maghreb: Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia. Comunicazione congiunta della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza - 17 dicembre 2012

3) ARGOMENTO: Il valore del paesaggio.

DOCUMENTI

«[...] il paesaggio italiano non è solo natura. Esso è stato modellato nel corso dei secoli da una forte presenza umana. È un paesaggio intriso di storia e rappresentato dagli scrittori e dai pittori italiani e stranieri e, a sua volta, si è modellato con il tempo sulle poesie, i quadri e gli affreschi. In Italia, una sensibilità diversa e complementare si è quindi immediatamente aggiunta all'ispirazione naturalista. Essa ha assimilato il paesaggio alle opere d'arte sfruttando le categorie concettuali e descrittive della «veduta» che si può applicare tanto a un quadro o a un angolo di paesaggio come lo si può osservare da una finestra (in direzione della campagna) o da una collina (in direzione della città). [...] l'articolo 9 della Costituzione italiana (1) è la sintesi di un processo secolare che ha due caratteristiche principali: la priorità dell'interesse pubblico sulla proprietà privata e lo stretto legame tra tutela del patrimonio culturale e la tutela del paesaggio.»

Salvatore SETTIS, *Perché gli italiani sono diventati nemici dell'arte*, ne "Il giornale dell'Arte", n. 324/2012 (1)

(Art. 9 Costituzione italiana) - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. «Nei contesti paesaggistici tutto è, invece, solido e stabile, frutto dell'instancabile sovrapporsi di azioni umane, innumerevoli quanto irricognoscibili, ritocchi infiniti a un medesimo quadro, di cui l'iconografia principale si preserva, per cui tutto muta nell'infinitesimo e al tempo stesso poco cambia nell'ampio insieme, ed è il durare di questa nostra conchiglia che racconta la nostra qualità di popolo, in una sintesi suprema di memoria visibile, ordinatamente disposta. Sì, i paesaggi non sono ammassi informi né somme di entità, ma ordini complessi, generalmente involontari a livello generale, spontanei e autoregolati, dove milioni di attività si sono fuse in un tutto armonioso. E' un'armonia e una bellezza questa di tipo poco noto, antropologico e storico più che meramente estetico o meramente scientifico, a cui non siamo stati adeguatamente educati. [...] Capiamo allora perché le Costituzioni che si sono occupate di questi temi, da quella di Weimar alla nostra, hanno distinto tra monumenti naturali, storici e artistici, [...] e il paesaggio [...], dove natura, storia e arte si compongono stabilmente [...]. E se in questa riscoperta dell'Italia, da parte nostra e del globo, stesse una possibilità importante di sviluppo culturale, civile ed economico del nostro paese in questo tempo di crisi?».

Dal discorso del Presidente FAI Andrea CARANDINI al XVII Convegno Naz. Delegati FAI-Trieste 12 aprile 2013; (<http://www.fondoambiente.it/Dal-Presidente/Index.aspx?q=convegno-di-trieste-discorso-di-andrea-carandini>)

«Il paesaggio italiano rappresenta l'Italia tutta, nella sua complessità e bellezza e lascia emergere l'intreccio tra una grande natura e una grande storia, un patrimonio da difendere e ancora, in gran parte, da valorizzare. La sacralità del valore del paesaggio [...] è un caposaldo normativo, etico, sociale e politico da difendere e tutelare prima e sopra qualunque formula di sviluppo che, se è avulsa da questi principi, può risultare invasiva, rischiando di compromettere non solo la bellezza, ma anche la funzionalità presente e futura. Turismo compreso.»

Dall'intervento di Vittorio SGARBI alla manifestazione per la commemorazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia a Palermo-12 maggio 2010- riportato su "La Sicilia" di Giorgio PETTA del 13 maggio 2010

«Tutti, è vero, abbiamo piacere di stare in un ambiente pulito, bello, sereno, attorniti dalle soddisfazioni scaturenti in buona sostanza da un corretto esercizio della cultura. Vedere un bel quadro, aggirarsi in un'area archeologica ordinata e chiaramente comprensibile, viaggiare attraverso i paesaggi meravigliosi della nostra Italia, tenere lontani gli orrori delle urbanizzazioni periferiche, delle speculazioni edilizie, della incoscienza criminale di chi inquina, massacra, offende, opprime l'ambiente naturale e urbanistico.»

Claudio STRINATI- *La retorica che avvelena la Storia (e gli storici) dell'arte*- da l'Huffington Post del 06.01.2014 (http://www.huffingtonpost.it/claudio-strinati/la-retorica-che-avvelena-storia-e-gli-storici-dellarte_b_4545578.html)

4) L'EREDITA' DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento" (Laterza 1996); in tale introduzione, Corrado Stajano, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

"C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle 5 ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie. Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille 10 si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per 15 secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer. Se si divide il secolo in ampi periodi - fino alla prima guerra mondiale, gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo, la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo

che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post. 20 Viviamo in una sorta di riconciliamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917. Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi 25 mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche 30 delle unità nazionali. Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

Comprensione e analisi: 1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi. 2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15) 3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19) 4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione: Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo». Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati? Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

5) ARGOMENTO: Disastri e ricostruzione.

DOCUMENTI

«[...] Montecassino [...] ha subito invasioni e assedi, incendi e crolli per terremoti. Più volte è stato distrutto. L'ultima volta nel 1944 quando gli alleati – che lì nella battaglia contro i tedeschi hanno perso migliaia di soldati – sotto pressione dell'opinione pubblica anglo-americana decidono di raderlo al suolo. Convocano a pochi chilometri di distanza tutti i corrispondenti di guerra e, praticamente in diretta, danno il via al bombardamento a tappeto che riduce in macerie il monastero. “*Succisa virascit*”¹: una dozzina di anni dopo Montecassino è in piedi. Ricostruito con una tempestività che oggi sembra incredibile ma che dice parecchio sulla vitalità di un'Italia appena uscita dal conflitto e decisa non solo a rimettere in piedi la produzione industriale ma determinata a conservare e valorizzare il suo patrimonio culturale. Una sfida, per certi versi, analoga a quella che ora, dopo il terremoto, ci troviamo ad affrontare nell'Appennino, cuore e spina dell'intero Paese.»

1 “Tagliata ricresce”

Giorgio BOATTI, «La Repubblica», 31 ottobre 2016

«Il fiume aveva traboccato gli argini almeno di un paio di metri e cominciava a portare con sé ogni tipo di avanzo – tronchi d'alberi sradicati, biciclette, automobili, travi che lambivano con gran fracasso i contrafforti del Ponte Vecchio per dopo quasi sempre sormontarli. [...] L'acqua aumentava [...]: spaventoso, fango ovunque e un terribile odore di marcio e di benzina, vetri rotti, bottiglie, migliaia di libri disfatti nell'acqua sudicia, [...] l'acqua era arrivata a diversi metri d'altezza e tutto era ancor peggio. [...] Quel che Firenze insegnò a tutti allora, cinquanta anni fa, è il senso della dignità e come nulla sia veramente perso se si ha la forza e la fede di non lamentarsi e di rimettersi a lavorare da capo. La natura sa distruggere infinite cose ma tutte possono essere riparate dagli uomini. Purtroppo è l'uomo ad essere in grado di annientare per sempre ciò che altri uomini hanno fatto prima di quelli che ignorano la propria missione.»

Alvar GONZÁLEZ-PALACIOS, «Il Sole 24 ore», 28 ottobre 2016

«Nondimanco, perché il nostro libero arbitrio non sia spento, iudico potere essere vero che la fortuna sia arbitra della metà delle azioni nostre, ma che etiam l' lei ne lasci governare l'altra metà, o presso 2, a noi. E assomiglio quella a uno di questi fiumi rovinosi che, quando si adirano, allagano e' piani, rovinano li arbori e li edifizii, lievano da questa parte terreno, pongono da quella altra: ciascuno fugge loro dinanzi, ognuno cede all'impeto loro senza potervi in alcuna parte ostare 3. E, benché sieno così fatti, non resta però che gli uomini, quando sono tempi quieti, non vi potessino fare provvedimento e con ripari e con argini: in modo che, crescendo poi, o eglino andrebbero per uno canale o l'impeto loro non sarebbe né si dannoso né si licenzioso. Similmente interviene della fortuna, la quale dimostra la sua potenza dove non è ordinata virtù a resisterle: e quivi volta e' sua impeti, dove la sa che non sono fatti gli argini né e' ripari a tenerla.»

1 *etiam*: anche

2 *presso*: poco meno

3 *ostare*: porre ostacolo

Niccolò MACHIAVELLI, *Il Principe* Cap. XXV, Einaudi, Torino 1995

ARGOMENTO 6: il pericolo di una scienza usata nella maniera sbagliata dall'uomo.

Testo tratto da: Steven Sloman – Philip Fernbach, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), 5 se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.

Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre 10 esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.

Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, 15 una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utrik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini 20 ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.

La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...]

L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. 35 Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?)»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.

2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)

3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

SECONDA SIMULAZIONE ASSEGNATA IL 17 MAGGIO 2022

LLS. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA - CALTAGIRONE

Seconda simulazione della prova scritta d'Italiano

Esami di Stato 2021 / 2022

5 B MAT – DOCENTE: LUCA PLATANIA

Martedì 17 Maggio 2022

1) ARGOMENTO: Tecnologia pervasiva.

DOCUMENTI

«Anche la Silicon Valley ha la sua religione. E potrebbe presto diventare il paradigma dominante tra i vertici e gli addetti ai lavori della culla dell'innovazione contemporanea. È il «transumanesimo» e si può definire, scrive il saggista Roberto Manzocco in "Esseri Umani 2.0" (Springer, pp. 354), come «un sistema coerente di fantasie razionali parascientifiche», su cui la scienza cioè non può ancora pronunciarsi, «che fungono da risposta laica alle aspirazioni escatologiche delle religioni tradizionali». Per convincersene basta scorrele i capitoli: il potenziamento delle nostre capacità fisiche e psichiche; l'eliminazione di ogni forma di sofferenza; la sconfitta dell'invecchiamento e della morte. Ciò che piace ai geek della Valley è che questi grandiosi progetti di superamento dell'umano nel "post-umano" si devono, e possono, realizzare tramite la tecnologia. E tecniche, la cui fattibilità è ancora tutta da scoprire, come il "mind uploading", ossia il trasferimento della coscienza su supporti non biologici, e le "nanomacchine", robot grandi come virus in grado di riparare le cellule cancerose o i danni da malattia degenerativa direttamente a livello molecolare.»

Fabio CHIUSI, *TRANS UMANO la trionferà*, "L'Espresso" – 6 febbraio 2014

«Lord Martin Rees, docente di Astrofisica all'Università di Cambridge e astronomo della Regina, la vede un po' diversamente: i robot sono utili per lavorare in ambienti proibitivi per l'uomo – piattaforme petrolifere in fiamme, miniere semidistrutte da un crollo, centrali in avaria che perdono sostanze radioattive – oltre che per svolgere mestieri ripetitivi. Ma devono restare al livello di «utili idioti»: la loro intelligenza artificiale va limitata, non devono poter svolgere mestieri intellettuali complessi». L'astronomo della Corte d'Inghilterra, occhi rivolti più alle glorie del passato che alle speranze e alle incognite di un futuro comunque problematico, propone una ricetta che sa di luddismo. Una ricetta anacronistica ed estrema che si spiega con l'angoscia che prende molti di noi davanti alla rapidità con la quale la civiltà dei robot – della quale abbiamo favoleggiato per decenni e che sembrava destinata a restare nei libri di fantascienza – sta entrando nelle nostre vite. Che i robot stiano uscendo dalle fabbriche lo sappiamo da tempo: il bancomat è un bancario trasformato in macchina, in servizio notte e giorno. In molti supermercati il cassiere non c'è più, sostituito da sensori, lettori di codici a barre, sistemi di pagamento automatizzati. In Giappone e Francia si moltiplicano treni e metropolitane guidate da un computer (è così la nuova Linea 5 della metropolitana di Milano), così come tutti i convogli che si muovono all'interno dei grandi aeroporti del mondo sono, ormai, senza conducente.»

Massimo GAGGI, *E il robot prepara cocktail e fa la guerra*, "Corriere della Sera. la Lettura" – 26 gennaio 2014

«Per molto tempo al centro dell'attenzione sono state le tecnologie e gli interrogativi che si portano dietro: «Meglio i tablet o i netbook?», «Android, iOS o Windows?», seguiti da domande sempre più dettagliate «Quanto costano, come si usano, quali app...». Intanto i docenti hanno visto le classi invase da Lini, proiettori interattivi, pc, registri elettronici o tablet, senza riuscire a comprendere quale ruolo avrebbero dovuto assumere, soprattutto di fronte a ragazzi tecnologicamente avanzati

che li guardavano con grandi speranze e aspettative. Per gli studenti si apre una grande opportunità: finalmente nessuno proibisce più di andare in internet, di comunicare tramite chat, di prendere appunti in quaderni digitali o leggere libri elettronici.»

Dianora BARDI, *La tecnologia da sola non fa scuola*, "Il Sole 24 ORE. nòva" – 12 gennaio 2014

«Passando dal tempo che ritorna al tempo che invecchia, dal tempo ciclico della natura regolato dal sigillo della necessità al tempo progettuale della tecnica percorso dal desiderio e dall'intenzione dell'uomo, la storia subisce un sussulto. Non più *decadenza* da una mitica età dell'oro, ma *progresso* verso un avvenire senza meta. La progettualità tecnica, infatti, dice *avanzamento* ma non *sensò* della storia. La contrazione tra "recente passato" e "immediato futuro", in cui si raccoglie il suo operare, non concede di scorgere *fini ultimi*, ma solo *progressi* nell'ordine del proprio potenziamento. Null'altro, infatti, vuole la tecnica se non la propria crescita, un semplice "sì" a sé stessa. L'orizzonte si spoglia dei suoi confini. Inizio e fine non si congiungono più come nel *ciclo* del tempo, e neppure si dilatano come nel *sensò* del tempo. Le mitologie perdono la loro forza persuasiva. Tecnica vuol dire, da subito, congedo dagli dèi.»

Umberto GALIMBERTI, *Psiche e technè. L'uomo nell'età della tecnica*, Feltrinelli, Milano 2002

2) ARGOMENTO: Il diritto all'Istruzione nel mondo

«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...] La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L'istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.»

Malala Yousafzai, Christina Lamb, *Io sono Malala*, Garzanti, Milano 2014

Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all'educazione anche per le bambine. Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all'educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

3) ARGOMENTO: Crescita, sviluppo e progresso sociale. E' il PIL misura di tutto?

DOCUMENTI:

Prodotto Interno Lordo - La produzione come ricchezza

Il prodotto interno lordo è il valore di tutto quello che produce un paese e rappresenta una grandezza molto importante per valutare lo stato di salute di un'economia, sebbene non comprenda alcuni elementi fondamentali per valutare il livello di benessere. [...] Il PIL è una misura senz'altro grossolana del benessere economico di un paese. Tuttavia, anche molti dei fattori di benessere che non rientrano nel calcolo del PIL, quali la qualità dell'ambiente, la tutela della salute, la garanzia di accesso all'istruzione, dipendono in ultima analisi anche dalla ricchezza di un paese e quindi dal suo PIL.

Enciclopedia dei ragazzi -2006- Treccani on-line di Giulia Nunziante
([http://www.treccani.it/enciclopedia/prodotto-interno-lordo_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/prodotto-interno-lordo_(Enciclopedia-dei-ragazzi)))

«Con troppa insistenza e troppo a lungo, sembra che abbiamo rinunciato alla eccellenza personale e ai valori della comunità, in favore del mero accumulo di beni terreni. Il nostro Pil ha superato 800 miliardi di dollari l'anno, ma quel PIL - se giudichiamo gli USA in base ad esso - comprende anche l'inquinamento dell'aria, la pubblicità per le sigarette e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine settimana. Il Pil mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa e le prigioni per coloro che cercano di forzarle.

Comprende il facile di Whitman e il coltello di Speck, ed i programmi televisivi che esaltano la violenza al fine di vendere giocattoli ai nostri bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari. Comprende le auto blindate della polizia per fronteggiare le rivolte urbane. Il Pil non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia, la solidità dei valori familiari o l'intelligenza del nostro dibattito. Il Pil non misura né la nostra arguzia, né il nostro coraggio, né la nostra saggezza, né la nostra conoscenza, né la nostra compassione, né la devozione al nostro Paese. Misura tutto, in poche parole, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può darci tutto sull'America ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani».

Dal discorso di Robert KENNEDY, ex-senatore statunitense, tenuto il 18 marzo del 1968; riportato su "Il Sole 24 Ore" di Vito LOPS del 13 marzo 2013; (<http://24o.it/Eodv8>)

4) ARGOMENTO: Il confine: un segno che unisce o divide?

«Il confine indica un limite comune, una separazione tra spazi contigui; è anche un modo per stabilire in via pacifica il diritto di proprietà di ognuno in un territorio conteso. La frontiera rappresenta invece la fine della terra, il limite ultimo oltre il quale avventurarsi significava andare al di là della superstizione contro il volere degli dei, oltre il giusto e il consentito, verso l'inconoscibile che ne avrebbe scatenato l'invidia. Varcare la frontiera, significa inoltrarsi dentro un territorio fatto di terre aspre, dure, difficili, abitato da mostri pericolosi contro cui dover combattere. Vuol dire uscire da uno spazio familiare, conosciuto, rassicurante, ed entrare in quello dell'incertezza. Questo passaggio, oltrepassare la frontiera, muta anche il carattere di un individuo: al di là di essa si diventa stranieri, emigranti, diversi non solo per gli altri ma talvolta anche per se stessi.»

Piero ZANINI, *Significati del confine - I limiti naturali, storici, mentali* - Edizioni scolastiche Mondadori, Milano 1997

A partire dalla citazione, che apre ad ampie considerazioni sul significato etimologico-storico-simbolico del termine "confine", il candidato rifletta, sulla base dei suoi studi e delle sue conoscenze e letture, sul concetto di confine: confini naturali, "muri" e reticolati, la costruzione dei confini nella storia recente, l'attraversamento dei confini, le guerre per i confini e le guerre sui confini, i confini superati e i confini riaffermati.

5) ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: Tomaso Montanari, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

"Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Conminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi

che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata 5 e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo 10 Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo 15 mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...]. 20

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (unmancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi. 25 Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è 30 sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro. Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, potiamo, da Adriano, Carlo 35 Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche 40 uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»². 1 *Sabini* 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?

2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?

3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?

4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?

5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

6) ARGOMENTO: TESTO LETTERARIO

Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione *gli Adelphi*, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo; e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

«Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a 5 un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta».

I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio; voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore 10 della lettera anonima; ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare».

Altra rapida occhiata di consultazione.

«Non può essere» disse Giuseppe Colasberna. 15

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai

cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari una sola vite; e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, 20 armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono; ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, 25 e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

«Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse 30 limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiana: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una 35 sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

15. SIMULAZIONI DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Durante il corso dell'anno scolastico sono state effettuate due simulazioni della seconda prova scritta, con temi proposti dal docente di *Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione*, nelle date 07-05-2022 e 14-05-2022.

I temi assegnati sono riportati nelle pagine seguenti.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“CARLO ALBERTO DALLA CHIESA”

Sedi: IPSIA Caltagirone - IPSIA Casa Circonaria - IPSIAE Mineo
Via S.M. di Gesù s.n. - 95041 Caltagirone (CT) Tel. 0956136155- Fax 0953060459

Sito: www.istitutoalberodallachiesacaltagirone.it - e-mail: crs024002@istruzione.it - pec: crs024002@pec.istruzione.it

SIMULAZIONE ESAME DI STATO

DATA 07/05/2022

Nome/Cognome _____

Classe _____

PRIMA PARTE

Una struttura adibita a concessionaria di automobili è composta da una zona all'aperto dove sono parcheggiate auto nuove e usate e da ampi saloni per uffici e showroom, nell'ambito della manutenzione ordinaria dei locali, l'impresa incaricata deve, tra l'altro, controllare il cancello automatico che dà accesso alla struttura e gli automatismi delle porte scorrevoli dello showroom.

Il cancello, una volta aperto la mattina, si richiude all'orario previsto o tramite comando posto in ufficio o tramite comando da selettore a chiave.

Il candidato, fatte eventuali ipotesi aggiuntive:

- 1. descriva dettagliatamente, anche tramite schema, i dispositivi presenti nell'impianto relativo al cancello e in particolare quelli relativi all'automatismo;*
- 2. indichi i possibili guasti che impediscono la chiusura del cancello e le metodologie per effettuare le relative verifiche;*
- 3. determini la corrente assorbita dal motore e illustri i criteri per valutare il dimensionamento dell'impianto;*
- 4. proponga un format per la registrazione delle verifiche e degli interventi di manutenzione sul cancello automatico.*
- 5. Descriva la procedura che la società svilupperà per espletare l'intervento, dalla chiamata del cliente con l'acquisizione dei dati, la redazione del preventivo con accettazione da parte del cliente e la programmazione dello stesso, fino alla chiusura dell'intervento mediante collaudo ed emissione di certificazione.*

SECONDA PARTE

- 1. L'apertura delle porte scorrevoli di ingresso agli uffici e saloni è garantita automaticamente se entrambi i fine corsa sono funzionanti. Sapendo che il tasso di guasto del fine corsa è pari a $5 \cdot 10^{-3}$ anno⁻¹, il candidato determini l'affidabilità dell'impianto dopo 5 anni e dopo quanti anni la stessa è pari al 90%*
- 2. Il candidato, dopo aver ipotizzato il guasto sul cancello automatico valuti i rischi specifici relativi all'intervento da eseguire in riferimento al guasto e proponga le soluzioni che riterrebbe necessario adottare in conformità al decreto legislativo 81/08 per ridurre il rischio.*

Il candidato dovrà sviluppare necessariamente tutti i quesiti della prima parte e in riferimento alla seconda, potrà sceglierne uno solo.

INDICAZIONI OPERATIVE RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLA PROVA

- La prova si svilupperà dalle ore 08:00 alle ore 12:00*
- Non si può uscire per nessun motivo prima delle ore 10:00, successivamente per poter uscire è necessario consegnare l'elaborato al docente presente.*
- Non è consentito l'uso di qualsiasi dispositivo elettronico, appunti, e libri.*
- E' consentito solo l'uso del manuale e della calcolatrice.*



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE
SICILIANA



UNIONE EUROPEA

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"CARLO ALBERTO DALLA CHIESA"

Sedi: IPSIA Caltagirone - IPSIA Casa Circondariale - IPSIA S. Muzio
Via S.M. di Gesù s.n. - 97041 Caltagirone (CT) Tel. 0954136115- Fax 0953060439
Site: www.carloalbertodallachiesacaltagirone.it - e-mail: cti024002@istruzione.it - pec: cti024002@pec.istruzione.it

SIMULAZIONE ESAME DI STATO

DATA 14/05/2022

Nome/Cognome _____

Classe _____

PRIMA PARTE

In una piccola azienda meccanica sono presenti le seguenti macchine utensili:

- n. 1 ponte idraulico di sollevamento
- n. 2 fresatrici universali;
- n. 2 trapani a colonna;
- n. 1 seghetto a nastro;
- n. 1 compressore

Si chiede al candidato, dopo aver assunto con motivato criterio i dati ritenuti necessari:

- *Di predisporre il piano di manutenzione ordinaria annuale per mantenere in perfetta efficienza le macchine;*
- *Di predisporre le schede di manutenzione per ciascuna macchina*
- *Indichi i possibili guasti che si possono presentare in ciascuno dei seguenti macchinari e gli interventi da eseguire;*
- *proponga un format per la registrazione delle verifiche e degli interventi di manutenzione sul ponte idraulico.*
- *Descriva la procedura che la società svilupperà per espletare l'intervento, dalla chiamata del cliente con l'acquisizione dei dati, la redazione del preventivo con accettazione da parte del cliente e la programmazione dello stesso, fino alla chiusura dell'intervento mediante collaudo ed emissione di certificazione.*

SECONDA PARTE

- *Calcolare l'affidabilità del sistema complessivo per un tempo di missione di 6 anni noti i valori dei tassi di guasto dei singoli componenti supponendo che lavorano in serie:*
*tasso di guasto fresatrice = $2 * 10^{-7}$*
*guasti/ora tasso di guasto trapano = $3 * 10^{-7}$ guasti/ora*
*tasso di guasto seghetto a nastro = $1 * 10^{-7}$ guasti/ora*
- 2. *Di analizzare la tipologia dei rischi possibili durante le operazioni di manutenzione valutando la probabilità e il danno per ognuno dei pericoli individuati e indicando, inoltre, le misure di prevenzione e protezione e la tipologia dei DPI da utilizzare;*

Il candidato dovrà sviluppare necessariamente tutti i quesiti della prima parte e in riferimento alla seconda, potrà sceglierne uno solo.

INDICAZIONI OPERATIVE RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLA PROVA

- *La prova si svilupperà dalle ore 08:00 alle ore 12:00*
- *Non si può uscire per nessun motivo prima delle ore 10:00, successivamente per poter uscire è necessario consegnare l'elaborato al docente presente.*
- *Non è consentito l'uso di qualsiasi dispositivo elettronico, appunti, e libri.*
- *E' consentito solo l'uso del manuale e della calcolatrice.*

16. CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Ai sensi dell'articolo 21 dell'Ordinanza Ministeriale 14 marzo 2022, n. 65 (Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022), al comma 2 è stabilito quanto segue:

“2. Per il corrente anno la sottocommissione dispone di un massimo quindici punti per la prima prova scritta e di dieci punti per la seconda prova scritta. Il punteggio è attribuito dall'intera sottocommissione, compreso il presidente, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla commissione ai sensi del quadro di riferimento allegato al d.m. 1095 del 21 novembre 2019, per la prima prova e dei quadri di riferimento allegati al d.m. n. 769 del 2018, per la seconda prova; tale punteggio, espresso in ventesimi come previsto dalle suddette griglie, è convertito sulla base delle tabelle 2 e 3, di cui all'allegato C alla presente ordinanza. ”

TABELLA 2

Conversione del punteggio della prima prova scritta

| Punteggio in base 20 | Punteggio in base 15 |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1 | 1 |
| 2 | 1.50 |
| 3 | 2 |
| 4 | 3 |
| 5 | 4 |
| 6 | 4.50 |
| 7 | 5 |
| 8 | 6 |
| 9 | 7 |
| 10 | 7.50 |
| 11 | 8 |
| 12 | 9 |
| 13 | 10 |
| 14 | 10.50 |
| 15 | 11 |
| 16 | 12 |
| 17 | 13 |
| 18 | 13.50 |
| 19 | 14 |
| 20 | 15 |

TABELLA 3

Conversione del punteggio della seconda prova scritta

| Punteggio in base 20 | Punteggio in base 10 |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1 | 0.50 |
| 2 | 1 |
| 3 | 1.50 |
| 4 | 2 |
| 5 | 2.50 |
| 6 | 3 |
| 7 | 3.50 |
| 8 | 4 |
| 9 | 4.50 |
| 10 | 5 |
| 11 | 5.50 |
| 12 | 6 |
| 13 | 6.50 |
| 14 | 7 |
| 15 | 7.50 |
| 16 | 8 |
| 17 | 8.50 |
| 18 | 9 |
| 19 | 9.50 |
| 20 | 10 |

17. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 punti)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

| Indicatore | | Max | Punt. ass. |
|--|---|-----------|------------|
| Indicatori generali | Descrittori | 60 | |
| Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. | Ideazione confusa e frammentaria, pianificazione e organizzazione non pertinenti | 2 | |
| | Ideazione frammentaria, pianificazione e organizzazione limitate e non sempre pertinenti | 4 | |
| | Ideazione e pianificazione limitate ai concetti di base, organizzazione non sempre logicamente ordinata | 6 | |
| | Ideazione chiara, pianificazione e organizzazione ben strutturate e ordinate | 8 | |
| | Ideazione chiara e completa, pianificazione efficace e organizzazione pertinente e logicamente strutturata | 10 | |
| Coerenza e coesione testuale | Quasi inesistente la coerenza concettuale tra le parti del testo e la coesione a causa dell'uso errato dei connettivi | 2 | |
| | Carente la coerenza concettuale in molte parti del testo e scarsa la coesione a causa di un uso non sempre pertinente dei connettivi | 4 | |
| | Presente nel testo la coerenza concettuale di base e la coesione tra le parti sostenuta dall'uso sufficientemente adeguato dei connettivi | 6 | |
| | Buona la coerenza concettuale e pertinente l'uso dei connettivi per la coesione del testo | 8 | |
| | Ottima la coerenza concettuale per l'eccellente strutturazione degli aspetti salienti del testo e ottima la coesione per la pertinenza efficace e logica dell'uso dei connettivi che rendono il testo | 10 | |
| Ricchezza e padronanza lessicale | Livello espressivo trascurato e a volte improprio con errori formali nell'uso del lessico specifico | 2 | |
| | Livello espressivo elementare con alcuni errori formali nell'uso del lessico specifico | 4 | |
| | Adeguate la competenza formale e padronanza lessicale elementare | 6 | |
| | Forma corretta e fluida con lessico pienamente appropriato | 8 | |
| | Forma corretta e fluida con ricchezza lessicale ed efficacia comunicativa | 10 | |

| Indicatori generali | Descrittori | | |
|---|---|-----------|--|
| Correttezza grammaticale (punteggiatura, ortografia, morfologia, sintassi) | Difficoltà nell'uso delle strutture morfosintattiche, errori che rendono difficile la comprensione esatta del testo; punteggiatura errata o carente | 2 | |
| | Errori nell'uso delle strutture morfosintattiche che non inficiano la comprensibilità globale del testo; occasionali errori ortografici. Punteggiatura a volte errata | 4 | |
| | Generale correttezza morfosintattica e saltuari errori di ortografia. Punteggiatura generalmente corretta | 6 | |
| | Uso delle strutture morfosintattiche abbastanza articolato e corretto con saltuarie imprecisioni. Testo corretto e uso adeguato della punteggiatura | 8 | |
| | Strutture morfosintattiche utilizzate in modo corretto e articolato. Ortografia è corretta. Uso efficace della punteggiatura | 10 | |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | Conoscenze gravemente carenti e gravi difficoltà a organizzare i concetti e i documenti proposti. Riferimenti culturali banali | 2 | |
| | Conoscenze lacunose e uso inadeguato dei documenti proposti. Riferimenti culturali non sempre precisi | 4 | |
| | Conoscenze e riferimenti culturali essenziali con modeste integrazioni dei documenti proposti | 6 | |
| | Conoscenze documentate e riferimenti culturali ampi. Utilizzo adeguato dei documenti proposti | 8 | |
| | Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e ampi, e riflessioni personali. Utilizzo consapevole e appropriato dei documenti | 10 | |
| Espressione di giudizi critici e valutazione personali | Argomentazione frammentaria e assenza di adeguati nessi logici | 2 | |
| | Coerenza limitata e fragilità del processo argomentativo con apporti critici e valutazioni personali sporadici | 4 | |
| | Presenza di qualche apporto critico e valutazioni personali sia pure circoscritti o poco approfonditi | 6 | |
| | Argomentazione adeguata con spunti di riflessione originali ed elementi di sintesi coerenti | 8 | |
| | Argomentazione ampia con spunti di riflessione originali e motivati. Valutazioni personali rielaborate in maniera critica e autonoma | 10 | |
| | Totale | 60 | |

Tipologia A
(Analisi del testo letterario)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

| Indicatori specifici | Descrittori | Max 40 | Punt. ass. |
|--|--|--------|------------|
| Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, parafrasi o sintesi del testo) | Scarso rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi o sintesi non conforme al testo | 2 | |
| | Parziale rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi non sempre conforme al testo | 4 | |
| | Adeguatezza rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi essenzialmente conforme al testo | 6 | |
| | Rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi conforme al testo | 8 | |
| | Pieno rispetto del vincolo sulla lunghezza del testo; parafrasi o sintesi complete e coerenti | 10 | |
| Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici | Fratture sostanziali del contenuto del testo; mancata individuazione degli snodi tematici e stilistici | 2 | |
| | Lacunosa comprensione del senso globale del testo e limitata comprensione degli snodi tematici e stilistici | 4 | |
| | Corretta comprensione del senso globale del testo e riconoscimento basilare dei principali snodi tematici e stilistici | 6 | |
| | Corretta comprensione del testo e degli snodi tematici e stilistici | 8 | |
| | Comprensione sicura e approfondita del senso del testo e degli snodi tematici e stilistici | 10 | |
| Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica, ecc. | Mancato riconoscimento degli aspetti contenutistici e/o stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...) | 2 | |
| | Parziale riconoscimento degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...) | 4 | |
| | Riconoscimento sufficiente degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...) | 6 | |
| | Riconoscimento apprezzabile degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...) | 8 | |
| | Riconoscimento completo e puntuale degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...) e attenzione autonoma all'analisi formale del testo | 10 | |

| Indicatori specifici | Descrittori | Max 40 | Punt. ass. |
|--|--|-----------|---------------|
| Interpretazione corretta e articolata del testo | Interpretazione errata o scarsa priva di riferimenti al contesto storico-culturale e carente del confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori | 2 | |
| | Interpretazione parzialmente adeguata, pochissimi riferimenti al contesto storico-culturale, cenni superficiali al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori | 4 | |
| | Interpretazione nel complesso corretta con riferimenti basilari al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori | 6 | |
| | Interpretazione corretta e originale con riferimenti approfonditi al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori | 8 | |
| | Interpretazione corretta, articolata e originale con riferimenti culturali ampi, pertinenti e personali al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori | 10 | |
| | Totale | 40 | |

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

| Valutazione in 20mi | Punteggio | Divisione per 5 | Totale non arrotondato | Totale arrotondato |
|--|-----------|--------------------|---------------------------|-----------------------|
| Indicatori generali | | /5 | | |
| Indicatori specifici | | | | |
| Totale | | | | |
| Valutazione della prova in 15mi (Conversione ex Tabella 2 Allegato C dell'OM 14 marzo 2022, n. 65) | | | | |

La Commissione

Il Presidente

Tipologia B

(Analisi e produzione di un testo argomentativo)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

| Indicatori specifici | Descrittori | MAX 40 | Punt. ass |
|---|--|-----------|--------------|
| Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto | Mancata o parziale comprensione del senso del testo | 2 | |
| | Individuazione stentata di tesi e argomentazioni. | 4 | |
| | Individuazione sufficiente di tesi e argomentazioni. Organizzazione a tratti incoerente delle osservazioni | 6 | |
| | Individuazione completa e puntuale di tesi e argomentazioni. Articolazione a coerente delle argomentazioni | 8 | |
| | Individuazione delle tesi sostenute, spiegazione degli snodi argomentativi, riconoscimento della struttura del testo | 10 | |
| Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo | Articolazione incoerente del percorso ragionativo | 2 | |
| | Articolazione scarsamente coerente del percorso ragionativo | 4 | |
| | Complessiva coerenza nel sostenere il percorso ragionativo | 6 | |
| | Coerenza del percorso ragionativo strutturata e razionale | 8 | |
| | Coerenza del percorso ragionativo ben strutturata, fluida e rigorosa | 10 | |
| Utilizzo pertinente dei connettivi | Uso dei connettivi generico e improprio | 2 | |
| | Uso dei connettivi generico | 4 | |
| | Uso dei connettivi adeguato | 6 | |
| | Uso dei connettivi appropriato | 8 | |
| | Uso dei connettivi efficace | 10 | |
| Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | Riferimenti culturali non corretti e incongruenti; preparazione culturale carente che non permette di sostenere l'argomentazione | 2 | |
| | Riferimenti culturali corretti ma incongruenti; preparazione culturale frammentaria che sostiene solo a tratti l'argomentazione | 4 | |
| | Riferimenti culturali corretti e congruenti; preparazione culturale essenziale che sostiene un'argomentazione basilare | 6 | |
| | Riferimenti culturali corretti, congruenti e articolati in maniera originale grazie a una buona preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata | 8 | |
| | Riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali e articolati in maniera originale grazie a una solida preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata e rigorosa | 10 | |
| Totale | | 40 | |

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

| Valutazione in 20mi | Punteggio | Divisione per 5 | Totale non arrotondato | Totale arrotondato |
|--|------------------|------------------------|-------------------------------|---------------------------|
| Indicatori generali | | /5 | | |
| Indicatori specifici | | | | |
| Totale | | | | |
| Valutazione della prova in 15mi (Conversione ex Tabella 2 Allegato C dell'OM 14 marzo 2022, n. 65) | | | | |

La Commissione

Il Presidente

Tipologia C

(Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

| Indicatori specifici | Descrittori | Max 40 | Punt. ass |
|---|--|-------------------|----------------------|
| Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi | Scarsa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne | 2 | |
| | Parziale e incompleta pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con parziale coerenza del titolo e della parafrasi | 4 | |
| | Adeguate pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo e parafrasi coerenti | 6 | |
| | Completa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo e parafrasi opportuni | 8 | |
| | Completa e originale pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne. Titolo efficace e parafrasi funzionale | 10 | |
| | | | |
| Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione | Esposizione confusa e incoerente | 4 | |
| | Esposizione frammentaria e disarticolata | 8 | |
| | Esposizione logicamente ordinata ed essenziale | 12 | |
| | Esposizione logicamente strutturata e lineare nel suo sviluppo | 16 | |
| | Esposizione ben strutturata, progressiva, coerente e coesa | 20 | |
| | | | |
| Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | Conoscenze e riferimenti culturali non corretti e non ben articolati | 2 | |
| | Conoscenze e riferimenti culturali corretti ma poco articolati. Osservazioni superficiali, generiche, prive di apporti personali | 4 | |
| | Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati con riflessioni adeguate | 6 | |
| | Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati in maniera originale con riflessioni personali | 8 | |
| | Conoscenze e riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali. Riflessioni critiche sull'argomento, rielaborate in maniera originale | 10 | |
| | Totale | 40 | |

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

| Valutazione in 20mi | Punteggio | Divisione per 5 | Totale non arrotondato | Totale arrotondato |
|--|------------------|----------------------------|-----------------------------------|-------------------------------|
| Indicatori generali | | /5 | | |
| Indicatori specifici | | | | |
| Totale | | | | |
| Valutazione della prova in 15mi (Conversione ex Tabella 2 Allegato C dell'OM 14 marzo 2022, n. 65) | | | | |

La Commissione

Il Presidente

18. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

| Indicatori | Descrittori | Punt. | Punti ass. |
|--|---|-------|------------|
| Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina. | Carente | 1 | |
| | Incerta | 2 | |
| | Adeguate | 3 | |
| | Completa | 4 | |
| | Approfondita | 5 | |
| Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione. | Inesistente | 1 | |
| | Scarsa | 2 | |
| | Insufficiente | 3 | |
| | Medioce | 4 | |
| | Sufficiente | 5 | |
| | Discreto | 6 | |
| | Buona | 7 | |
| | Ottima | 8 | |
| Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti. | Limitata con gravi e numerosi errori | 1 | |
| | Parziale con errori o corretta ma appena accennata | 2 | |
| | -Non completa, ma corretta nelle parti fondamentali -Completa, corretta ma non molto approfondita. | 3 | |
| | Corretta, completa e precisa | 4 | |
| Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici. | Frammentaria | 1 | |
| | Essenziale | 2 | |
| | Articolata e appropriata | 3 | |
| Totale in 20mi | | 20 | |
| Valutazione della prova in 10mi (Conversione ex Tabella 3 Allegato C dell'OM 14 marzo 2022, n. 65) | | 10 | |

La Commissione

Il Presidente

19. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Per la valutazione della prova orale è valida la griglia di valutazione nazionale emanata dal MIUR in Allegato A all'ordinanza con Ordinanza n.65 del 14 marzo 2022.

CANDIDATO _____

CLASSE _____

La Commissione assegna fino ad un **massimo di venticinque punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

| Indicatori | Livelli | Descrittori | Punti | Punteggio |
|---|---------|--|-------------|-----------|
| Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo | I | Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso. | 0.50 - 1 | |
| | II | Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato. | 1.50 – 3.50 | |
| | III | Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato. | 4 – 4.50 | |
| | IV | Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi. | 5 – 6 | |
| | V | Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi. | 6.50 – 7 | |
| Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro | I | Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato | 0.50 – 1 | |
| | II | È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato | 1.50 – 3.50 | |
| | III | È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline | 4 – 4.50 | |
| | IV | È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata | 5 - 5.50 | |
| | V | È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita | 6 | |
| Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti | I | Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico | 0.50 – 1 | |
| | II | È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti | 1.50 – 3.50 | |
| | III | È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti | 4 - 4.50 | |
| | IV | È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti | 5 -5.50 | |
| | V | È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali , rielaborando con originalità i contenuti acquisiti | 6 | |
| Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera | I | Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato | 0.50 | |
| | II | Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato | 1 | |
| | III | Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore | 1.50 | |
| | IV | Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato | 2 – 2.50 | |
| | V | Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore | 3 | |
| Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali | I | Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato | 0.50 | |
| | II | È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato | 1 | |
| | III | È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali | 1.50 | |
| | IV | È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali | 2 – 2.50 | |
| | V | È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali | 3 | |
| Punteggio totale della prova | | | | |

La Commissione

Il Presidente

20. ATTIVITA' DISCIPLINARI

SCHEMA DISCIPLINARE: ITALIANO

| | |
|-----------|---------------------|
| Documento | SCHEDA DISCIPLINARE |
| Materia | ITALIANO |
| Docente | LUCA PLATANIA |

OBIETTIVI

| COMPETENZE | CONOSCENZE | ABILITA' |
|---|--|--|
| <p>Padronanza della lingua italiana</p> <p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nei vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p> | <p>Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana.</p> <p>Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere.</p> <p>Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, relazione, ecc</p> | <p>Comprendere il messaggio in testo orale.</p> <p>Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi.</p> <p>Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario.</p> <p>Rielaborare in forma chiara informazioni.</p> <p>Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.</p> |
| METODI DI INSEGNAMENTO | | |
| Lezione frontale, interventi individualizzati, metodo induttivo/deduttivo, cooperative learning, lavori di gruppo. | | |
| ATTIVITA' DI RECUPERO | | |
| In itinere. | | |
| STRUMENTI DI LAVORO | | |
| Libri di testo, schemi e appunti personali, materiale di approfondimento fornito dal docente, audiovisivi in genere. | | |
| VERIFICHE | | |
| Le verifiche sono effettuate sia sotto forma di prove orali che sotto forma di prove scritte. La valutazione ha tenuto conto dei livelli raggiunti, della proprietà di linguaggio e dell'impegno manifestato in classe. Per | | |

quanto riguarda le verifiche durante l'attività di didattica a distanza si è tenuto conto della partecipazione alle attività proposte, del livello di interazione, della restituzione dei compiti assegnati e del rispetto dei tempi di consegna degli stessi.

| | |
|-----------|---------------|
| Documento | PROGRAMMA |
| Materia | ITALIANO |
| Docente | Luca Platania |

I contenuti analizzati sono stati tratti dal seguente libro di testo:

P. Cataldi, E. Angioloni S. Panichi, "La Letteratura e i saperi" - vol. 3 - Palumbo Editore

| Modulo | Titolo | Contenuti |
|--------|--|---|
| 1 | Il Classicismo | G. Carducci: vita, pensiero, opere "San Martino" "Pianto Antico" e di "Mazzini". |
| 2 | L'età del Realismo | Realismo, Scapigliatura e Verismo. G. Verga: biografia, il pensiero, la questione meridionale. Da Vita dei Campi: "Rosso Malpelo". "Libertà" Da I Malavoglia: "Introduzione" |
| 3 | La poesia in Europa | Temi e poetica del Decadentismo. Il Decadentismo in Italia. G. D'Annunzio: biografia, il pensiero, opere. Da "Alcyone": La pioggia nel Pineto". "Notturmo". G. Pascoli: biografia; il pensiero e la poetica del fanciullino. Da Myricae: "Il Tuono". Da Il fanciullino: "Il fanciullino" |
| 4 | Il Novecento: la prima metà del secolo | I. Svevo: biografia, pensiero, opere. "La Coscienza di Zeno". L. Pirandello: Biografia. Il Fu Mattia Pascal. Il Teatro. Il pensiero e la poetica dell'umorismo. Da "L'umorismo": il sentimento del contrario. Il contrasto tra forma e vita. |

| | | |
|---|--|---|
| 5 | Il Novecento: la poesia: | <p>Il Futurismo.</p> <p>F. T. Marinetti: Manifesto del Futurismo.</p> <p>G. Ungaretti: cenni biografici, la poetica, le opere. Da: Porto Sepolto: “Soldati”. “S. Martino del Carso”.</p> <p>S. Quasimodo: cenni biografici, la poetica, le opere. Da Acque e terra: “Ed è subito sera”</p> |
| 6 | Il Novecento: la seconda metà del secolo | <p>P. Levi; biografia, opere, pensiero “Se questo è un uomo”</p> <p>P. Pasolini; biografia, vita e opere. “Le lucciole”</p> |

SCHEDA DISCIPLINARE: STORIA

| | |
|-----------|---------------------|
| Documento | SCHEDA DISCIPLINARE |
| Materia | Storia |
| Docente | Luca Platania |

OBIETTIVI

| COMPETENZE | CONOSCENZE | ABILITA' |
|--|--|--|
| Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. | <p>Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale.</p> <p>I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano.</p> <p>I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture. Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea.</p> <p>I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio</p> | <p>Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo. Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi.</p> <p>Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale.</p> <p>Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia</p> |

METODI DI INSEGNAMENTO

Lezione frontale, interventi individualizzati, metodo induttivo/deduttivo, cooperative learning.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Indagini in itinere con verifiche informali - Interrogazioni orali - Discussioni collettive

STRUMENTI DI LAVORO

Libri di testo, schemi e appunti personali, materiale di approfondimento fornito dal docente, audiovisivi in genere.

VERIFICHE

In itinere

| | |
|-----------|---------------|
| Documento | PROGRAMMA |
| Materia | Storia |
| Docente | Luca Platania |

I contenuti analizzati sono stati tratti dal seguente libro di testo:

Vittoria Calvani, "La Storia intorno a noi - Il novecento e oggi" A. Mondadori Scuola

| Modulo | Titolo | Contenuti |
|--------|-------------------------------|---|
| 1 | L'Età giolittiana | L'età giolittiana Nazionalismo, imperialismo, colonialismo La Prima guerra mondiale |
| 2 | L'età dei totalitarismi | Il primo dopoguerra La Rivoluzione Russa e lo Stalinismo. L'Italia sotto il fascismo. La crisi del '29. Il nazismo. |
| 3 | I giorni della follia | La seconda guerra mondiale. La guerra parallela dell'Italia e la Resistenza. Il secondo dopoguerra e la guerra fredda |
| 4 | La seconda metà del Novecento | Decolonizzazione e terzomondismo L'Italia Repubblicana Il Boom economico La crisi degli Anni Settanta |

| Documento | | SCHEDA DISCIPLINARE |
|-----------|----------------|---------------------|
| Materia | Matematica | |
| Docente | Balba Giovanni | |

| OBIETTIVI | | |
|--|---|---|
| COMPETENZE | CONOSCENZE | ABILITA' |
| <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica. - Rappresentare un insieme e utilizzare le procedure di calcolo fra insiemi - Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche. - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. | <ul style="list-style-type: none"> - Recupero argomenti anni precedenti - Le funzioni - Limiti e funzioni continue - La derivata e lo studio delle funzioni | <ul style="list-style-type: none"> - Saper risolvere: equazioni I e II grado, disequazioni di I e II grado, sistemi di disequazioni - Riconoscere i concetti d'insieme, dominio, codominio, grafico di una funzione. Saper classificare una funzione - Saper leggere il grafico di una funzione. Saper calcolare il dominio e il segno di una funzione. Saper determinare le intersezioni con gli assi e interpretarli graficamente nel piano cartesiano - Saper riconoscere il concetto di limite di una funzione e interpretarlo graficamente. - Saper calcolare i limiti finiti e infiniti delle funzioni algebriche. - Saper spiegare il concetto di derivata di una funzione e riuscire a calcolarla per semplici funzioni |

| METODI DI INSEGNAMENTO |
|--|
| Lezione frontale, Lezione partecipata, metodo induttivo, metodo deduttivo. |

| ATTIVITA' DI RECUPERO |
|---|
| Pausa didattica e/o recupero in itinere di tutti gli argomenti trattati nel primo e secondo quadrimestre. |

STRUMENTI DI LAVORO

| Materiali di studio |
|--|
| Libri di testo, fotocopie, LIM, parti di testo digitalizzato, materiale prodotto dall'insegnante, schede scaricate da internet, videolezioni di youtube. |

| |
|--|
| |
|--|

| |
|--|
| Interazioni con gli alunni |
| Chat, Restituzione degli elaborati con posta elettronica, chiamate vocali e videochiamate. |
| Piattaforme, strumenti e canali utilizzati |
| Classroom, WhatsApp, mail istituzionale. |

VERIFICHE

Le conoscenze e le competenze sono state rilevate attraverso diversi e diversificati elementi di verifica: Elaborati scritti, esercitazioni scritte, test on line, verifiche orali, prove digitali (INVALSI), esercitazioni e colloqui guidati, puntualità nella restituzione degli elaborati proposti e rispetto dei tempi di consegna.

| Documento | PROGRAMMA |
|---|--|
| Materia | Matematica |
| ➤ Modulo 0: Richiami come prerequisiti | |
| | <ul style="list-style-type: none">• Equazioni di I°: Forma normale di un'equazione. Principi equivalenza. Conseguenze dei principi di equivalenza. Equazioni determinate, indeterminate e impossibili. Procedimento risolutivo delle equazioni. Verifica della soluzione. Equazioni fratte. Esercitazioni.• Equazioni di II°: Generalità. Equazione completa. Equazioni incomplete: Equazione spuria e sue soluzioni, equazioni pura e sue soluzioni, equazioni monomie e sue soluzioni.• Disequazioni di I° : Definizione di disequazione. Disequazioni di primo grado numeriche intere. Primo e secondo principio di equivalenza. Risoluzione e rappresentazione analitica e grafica della soluzione. Definizioni. Disequazioni fratte: Soluzione di una disequazione fratta. Procedimento risolutivo disequazione fratte. Ricerca grafica dell'insieme delle soluzioni. Rappresentazione analitica e grafica della soluzione. Esercitazioni.• Disequazioni di II° : Definizione di disequazione. Risoluzione e rappresentazione analitica e grafica della soluzione. Procedimento risolutivo disequazione. Ricerca grafica dell'insieme delle soluzioni. Rappresentazione analitica e grafica della soluzione. Esercitazioni.• Sistemi di disequazioni di I°: Definizioni. Procedimento risolutivo sistemi di disequazioni. Ricerca grafica dell'insieme delle soluzioni. Rappresentazione analitica e grafica della soluzione. Esercitazioni. |
| ➤ Analisi infinitesimale | |
| | <ul style="list-style-type: none">• Intervalli limitati e illimitati, Intervallo aperto, chiuso, aperto a destra, aperto a sinistra.• Concetto di funzione di una variabile: definizione. Dominio. Codominio• Rappresentazione degli insiemi dominio e codominio.• Classificazione delle funzioni: algebriche razionali (intere e fratte), algebriche irrazionali |

(interi e fratti), trascendenti (esponenziali e logaritmiche)

- Ricerca del Dominio
- Intersezioni con gli assi *
- Studio del segno dell'immagine*

* Previsione argomenti da svolgere

| | |
|------------------|----------------------------|
| Documento | SCHEMA DISCIPLINARE |
| Materia | LINGUA INGLESE |
| Docente | EMMI ANNA MARIA |

| COMPETENZE | ABILITA' | CONOSCENZE |
|--|--|--|
| Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro | <ul style="list-style-type: none"> -Comprendere le idee principali in testi orali in lingua standard riguardanti argomenti di attualità, di studio e di lavoro. -Comprendere le idee principali e i dettagli in testi scritti relativamente complessi, di diversa tipologia e genere, riguardanti argomenti di attualità, di studio e di lavoro. -Partecipare a semplici conversazioni riguardanti argomenti di interesse generale, di studio e di lavoro. -Produrre in forma scritta brevi relazioni e sintesi su argomenti relativi al proprio settore di indirizzo, -Trasporre in lingua italiana brevi testi scritti relativi al proprio settore - Utilizzare lessico e fraseologia di settore | <ul style="list-style-type: none"> -Tipi e generi testuali, inclusi quelli specifici della micro lingua dell'ambito professionale di appartenenza. -Aspetti grammaticali, incluse le strutture più frequenti nella micro lingua dell'ambito professionale di appartenenza. -Lessico e fraseologia convenzionale per affrontare situazioni sociali e di lavoro. -Lessico di settore. -Argomenti storico- culturali . |
| Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro | <ul style="list-style-type: none"> -Saper identificare e utilizzare una gamma di strategie per comunicare in maniera adeguata in lingua inglese -Riconoscere la dimensione culturale della lingua ai fini della mediazione linguistica e della comunicazione interculturale. | Aspetti della cultura e della lingua oggetto di studio. |

| METODI DI INSEGNAMENTO |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> -Lezione frontale -Lezione multimediale (laboratorio linguistico/LIM) -Lezione partecipata-lavori di gruppo o a coppie -Tutoring -Brain storming -Cooperative learning -Metodo induttivo/ deduttivo metodo funzionale/comunicativo -Role play -Questionari a risposta aperta/chiusa -Collegamenti interdisciplinari. |

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Nel corso dell'anno scolastico e alla fine di ogni unità didattica sono state effettuate pause didattiche in itinere per approfondire le tematiche trattate e potenziare l'abilità di produzione orale degli argomenti trattati. Nonostante ciò alcuni alunni hanno continuato a avere grosse difficoltà nell'esposizione degli argomenti di microlingua e limitata capacità di memorizzazione del lessico specialistico.

STRUMENTI DI LAVORO

-Libro di testo "NEW GEAR UP" English for Mechanics, Mechatronics and Energy, di Bianco V. e Gentile A. - DB Publishing
-Materiale fotocopiato
-LIM
-Laboratorio linguistico

VERIFICHE

Verifiche scritte: domande di comprensione di test di argomenti storici e di argomenti tecnici a scelta multipla, vero/falso, domande a risposta aperta - riassunti guidati
Verifiche orali: dialoghi su argomenti di vita quotidiana e di interesse generale - esposizione degli argomenti di microlingua e di cultura studiati.

PROGRAMMA

| | |
|------------------|------------------------|
| Documento | PROGRAMMA |
| Materia | INGLESE |
| Docente | EMMI ANNA MARIA |

| BLOCCHI TEMATICI | CONTENUTI |
|---------------------|--|
| THE CAR ENGINE | <ul style="list-style-type: none">• THE COMBUSTION CYCLE |
| ELECTRICAL MACHINES | <ul style="list-style-type: none">• ELECTRIC MOTORS• GENERATORS• TRANSFORMERS |
| AUTOMATION | <ul style="list-style-type: none">• AUTOMATION AND MECHANIZATION |
| HISTORY | <ul style="list-style-type: none">• WORLD WAR I• WORLD WAR II |
| COMMUNICATION | <ul style="list-style-type: none">• Asking for and giving directions• In a dress shop• At a restaurant• Describing myself |

SCHEDA DISCIPLINARE: TECNOLOGIE MECCANICHE E APPLICAZIONI

| Documento | | SCHEDA DISCIPLINARE |
|------------------|---|----------------------------|
| Materia | TECNOLOGIE MECCANICHE E APPLICAZIONI | |
| Docente | PROFF. FRANCESCO MALFA - ATTILIO CANDURRA | |

| OBIETTIVI | | |
|---|---|--|
| COMPETENZE | CONOSCENZE | ABILITA' |
| Verificare la resistenza di un organo meccanico, note le sollecitazioni. Valutare la causa di natura meccanica che hanno prodotto un guasto. | <ul style="list-style-type: none"> - Stati tensionali e tipologie di deformazioni - Legame tensioni-deformazioni - Sollecitazioni semplici ed equazioni di stabilità | <ul style="list-style-type: none"> - Identificare le caratteristiche meccaniche dei materiali e il legame tensioni deformazioni. - Individuare le sollecitazioni semplici in un corpo e applicare le equazioni di stabilità. - Saper eseguire semplici calcoli di verifica e di progetto. |
| Individuare i componenti che costituiscono un sistema automatizzato. Conoscere la tecnologia e il funzionamento delle macchine utensili a CNC. | <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di automazione - Tecnologia del CNC. - Struttura del programma dei torni a CNC. | <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principi di funzionamento delle macchine a CNC, la matematica del CNC, il significato di funzioni preparatorie, ausiliarie e utensili. - Saper interpretare le istruzioni contenute in un programma in linguaggio ISO |
| Sapere come è strutturato un impianto pneumatico, le caratteristiche e le funzioni dei componenti. Sapere leggere e interpretare schemi di circuiti pneumatici e individuare i problemi legati all'automazione pneumatica. | <ul style="list-style-type: none"> - Proprietà, caratteristiche e campi di applicazione dell'aria compressa - Caratteristiche e tipologie di compressori - Valvole di distribuzione - Organi attuatori - Semplici schemi di automazione pneumatica | <ul style="list-style-type: none"> - Sapere il principio di funzionamento dei compressori, il loro campo di applicazione e la componentistica - Individuare i componenti di un sistema pneumatico e le funzioni - Leggere e interpretare semplici schemi pneumatici |
| Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa macchine per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature e sistemi tecnici ai fini della manutenzione. | <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva macchine e campi di applicazione. - Fascicolo tecnico, Manuale d'uso e manutenzione, Catalogo ricambi. - Certificazione di conformità e marcatura CE | <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere il campo di applicazione della direttiva macchine, la struttura della documentazione di accompagnamento delle macchine. |

METODI DI INSEGNAMENTO

L'attività didattica-educativa è stata svolta con lezioni frontali e partecipate. Tutti i problemi, sia semplici che di maggiore difficoltà, sono stati discussi collettivamente in maniera da coinvolgere ed interessare gli alunni, stimolando le capacità di ragionamento e logiche, sviluppando il senso critico e il loro comportamento razionale.

Nello svolgimento delle lezioni sono stati continuamente stimolati l'interesse e la partecipazione degli alunni, invitandoli al ragionamento onde evitare che si abbandonassero ad uno studio mnemonico; alle trattazioni teoriche sono stati affiancati problemi applicativi al fine di fare acquisire padronanza e dimestichezza con le formule applicative.

ATTIVITA' DI RECUPERO

All'inizio del secondo quadrimestre è stata avviata una attività di recupero in itinere per colmare le lacune degli alunni che avevano avuto una valutazione insufficiente, focalizzando l'attenzione sugli aspetti salienti dei contenuti svolti.

STRUMENTI DI LAVORO

L'attività didattica è stata svolta mediante l'uso del 2° e 3° volume del testo adottato nel penultimo e ultimo anno del corso di studi "Tecnologie Meccaniche e Applicazioni; Autori: L. Caligaris, S. Fava, C. Tomasello e A. Pivetta; Editrice: Hoepli"; di schemi ed appunti personali, di spiegazioni ed esercitazioni applicative in aula, con l'uso della lavagna e della LIM e della piattaforma Google Suite per la Didattica a Distanza.

VERIFICHE

Le conoscenze e competenze acquisite dagli alunni sono state accertate mediante indagini in itinere con verifiche informali dal posto, interrogazioni frontali, controlli degli esercizi per casa, prove scritte consistenti nella risoluzione di problemi a soluzione rapida e risposte aperte.

Le verifiche, inoltre, hanno avuto lo scopo di registrare i progressi compiuti dagli alunni e di accertare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento.

| Documento | PROGRAMMA |
|--|---|
| Materia | TECNOLOGIE MECCANICHE E APPLICAZIONI |
| RESISTENZA DEI MATERIALI E SOLLECITAZIONI SEMPLICI | <ul style="list-style-type: none"> - Stati tensionali e di deformazione - Legame tensioni deformazioni: Legge di Hooke - Carico unitario di rottura e di sicurezza dei materiali - Sollecitazioni semplici: Sforzo normale di trazione e compressione, taglio, flessione e Torsione - Criteri di calcolo di verifica e di progetto |
| SISTEMI DI AUTOMAZIONE E MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO | <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di automazione e componenti fondamentali - Sensori e trasduttori - Tecnologia delle macchine a CNC - Linguaggio di programmazione ISO e struttura del programma dei torni a CNC - Funzioni ISO preparatorie "G", ausiliare "M", UTENSILI "T" - Matematica del CNC di un tornio e parametri tecnologici |
| SISTEMI PNEUMATICI | <ul style="list-style-type: none"> - Proprietà, caratteristiche e campi di applicazione dell'aria compressa - Caratteristiche e tipologie di compressori - Valvole di distribuzione - Organi attuatori - Semplici schemi di automazione pneumatica |
| DIRETTIVA MACCHINE E DOCUMENTAZIONE TECNICA | <ul style="list-style-type: none"> - Normativa di riferimento: 2006/42/CE, D.Lgs. 17/2010 e campo di applicazione - Documentazione tecnica: fascicolo tecnico, manuale d'uso e manutenzione, catalogo ricambi - Documentazione di conformità e marcatura CE |

SCHEDA DISCIPLINARE: Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione

| | |
|------------------|---|
| Documento | SCHEDA DISCIPLINARE |
| Materia | T.T.I.M. - TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE |
| Docenti | Proff.: Gaetano Di Bartolo & Marco Lioni |

| OBIETTIVI | | |
|---|--|---|
| COMPETENZE | CONOSCENZE | ABILITA' |
| Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Norme tecniche di rappresentazione grafica; ▪ Schemi logici e funzionali di apparati e impianti, di circuiti elettrici, elettronici e fluidici. ▪ Funzionalità delle apparecchiature, dei dispositivi e dei componenti di interesse. ▪ Elementi della documentazione tecnica. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività. |
| Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedure operative di assemblaggio di vari tipologie di componenti e apparecchiature. ▪ Procedure operative per l'installazione di apparati e impianti. ▪ Caratteristiche d'impiego dei componenti elettrici, elettronici, meccanici e fluidici. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assemblare componenti meccanici, pneumatici, oleodinamici elettrici ed elettronici attraverso la lettura di schemi e disegni e nel rispetto della normativa di settore; ▪ Installare apparati e impianti nel rispetto della normativa di settore |
| Eseguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti. | <ul style="list-style-type: none"> • Procedure e tecniche standard di manutenzione ordinaria e straordinaria. • Metodi e strumenti di ricerca dei guasti. • Strumenti e software di diagnostica di settore • Procedure operative di smontaggio, sostituzione e ripristino apparecchiature e impianti | <ul style="list-style-type: none"> • Ricavare le informazioni relative agli interventi di manutenzione dalla documentazione a corredo della macchina/ impianto. • Applicare metodi di ricerca guasti. • Individuare le cause del guasto e intervenire in modo adeguato • Applicare procedure e tecniche standard di manutenzione ordinaria e straordinaria di apparati e impianti nel rispetto della normativa sulla sicurezza degli utenti.. • Utilizzare nei contesti operativi metodi e strumenti di diagnostica, anche digitali, propri dell'attività di manutenzione considerata. |
| Collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grandezze fondamentali, derivate e relative unità di misura; ▪ Misure di grandezze | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare procedure di verifica del funzionamento dei dispositivi, apparati impianti; ▪ Compilare registri di manutenzione |

| | | |
|--|---|--|
| certificazione secondo la normativa in vigore | geometriche, meccaniche, tecnologiche e termiche, elettriche ed elettroniche, di tempo, di frequenza, acustiche; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Normativa sulla certificazione di prodotti; ▪ Marchi di qualità; ▪ Registri di manutenzione; | e degli interventi effettuati; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare il rispetto della normativa nella predisposizione e installazione di apparati, impianti; |
| Operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legislazione e normativa di settore relative alla sicurezza e alla tutela ambientale; ▪ Criteri di prevenzione e protezione relativi alla gestione delle operazioni di manutenzione su apparati e sistemi. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutare i rischi connessi al lavoro. ▪ Applicare le misure di prevenzione. ▪ Smontare, sostituire e rimontare componenti e apparecchiature di diversa tecnologia, applicando le procedure di sicurezza con particolare attenzione a quelle di stoccaggio e smaltimento dei materiali sostituiti nelle attività di manutenzione. |

METODI DI INSEGNAMENTO

Lezione frontale anche con l'utilizzo di supporti informatici
 Video lezioni con Didattica a Distanza (D.A.D.)
 Visione di filmati tecnici inerenti gli argomenti affrontati
 Discussione collettiva;
 Lavoro di gruppo, Cooperative learning, Problem solving

ATTIVITA' DI RECUPERO

Le lacune, riscontrate negli allievi, hanno comportato, un lavoro di riallineamento e di recupero in itinere con conseguente rallentamento sulla programmazione preventivata e, in alcuni casi, l'impossibilità ad approfondire determinati concetti, che sono stati trattati solo nelle loro linee generali. Solo pochi allievi hanno dimostrato una preparazione sufficiente a conseguire gli obiettivi prefissati e di possedere capacità di osservazione, estrapolazione, elaborazione ed esposizione, per la restante parte si è provveduto ad attuare metodologie di recupero che prevedevano una minor complessità descrittiva degli argomenti proposti.

STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo della Hoepli "Tecnologie e Tecniche di installazione e di Manutenzione Vol. 2
 Appunti forniti dal docente
 Schemi tratti da internet

VERIFICHE

Indagini in itinere con verifiche informali
 verifiche orali
 Verifiche scritte

| PROGRAMMA | |
|---|--|
| MODULO 1: Metodi Di Manutenzione | Metodi tradizionali: <ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione a guasto • Manutenzione programmata • Manutenzione preventiva • Manutenzione migliorativa • Manutenzione autonoma |
| MODULO 2 RICERCA DEI GUASTI | Metodiche di ricerca e diagnostica dei guasti: <ul style="list-style-type: none"> • Metodo sequenziale • Tabella ricerca guasti • Ricerca guasti meccanici • Ricerca guasti sistemi oleoidraulici e pneumatici • Ricerca guasti sistemi termotecnici • Ricerca guasti di sistemi elettrici ed elettronici Strumenti di diagnostica: <ul style="list-style-type: none"> • Prove non distruttive • Ultrasuoni • Termografia • Ispezione visiva |
| MODULO 3 APPARECCHIATURE E IMPIANTI MECCANICI: SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO | Sistemi industriali <ul style="list-style-type: none"> • Procedure operative di smontaggio • Procedure operative di sostituzione • Procedure operative di rimontaggio Manutenzione per un elettromandrino <ul style="list-style-type: none"> • Fase di smontaggio • Fase di sostituzione • Fase di rimontaggio |
| MODULO 4 APPARECCHIATURE E IMPIANTI OLEODINAMICI E PNEUMATICI: SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO | Sistemi industriali Pneumatica Oleodinamica |
| MODULO 5 APPARECCHIATURE E IMPIANTI TERMOTECNICI: SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO | Impianti di riscaldamento industriali e civili: <ul style="list-style-type: none"> • Lo scenario nazionale e globale dell'impiantistica termotecnica civile • Competenze e funzioni delle imprese di impianti di riscaldamento • Sistemi energetici integrati Sistemi di trasporto: <ul style="list-style-type: none"> • Procedure nella manutenzione dei motori degli autoveicoli • Strumentazione per la diagnosi |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Esempi di interventi manutentivi sui motori dei autoveicoli |
| <p>MODULO 6</p> <p>APPARECCHIATURE E IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI: SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO</p> | <p>Normative sugli impianti a uso civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livelli prestazionali d'impianto • Dimensionamento in potenza • Protezione differenziale • Quadri • Cavi <p>Sistemi di trasporto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elettronica di bordo <ul style="list-style-type: none"> La rete CAN I segnali nell'elettronica La conformazione della rete CAN <ul style="list-style-type: none"> • Procedure di controllo sulla rete CAN |
| <p>MODULO 7</p> <p>ELEMENTI DI ECONOMIA DELL'IMPRESA</p> | <p>L'impresa e l'imprenditore</p> <p>La contabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contabilità generale • contabilità industriale • centri di costo <p>costi e ricavi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i costi diretti • costi indiretti • oneri generali • i ricavi |

| | |
|-----------|--|
| Documento | SCHEDA DISCIPLINARE |
| Materia | TEEA- TECNOLOGIE ELETTRICO-ELETTRONICHE ED APPLICAZIONI |
| Docente | Prof. Ing. Orazio Albert Illari - Prof. Rocco Federico |

OBIETTIVI

| COMPETENZE | CONOSCENZE | ABILITA' |
|--|--|--|
| Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza. Progettare e realizzare un Sistema completo, a partire dall'analisi delle specifiche, fino alla scelta delle soluzioni progettuali migliori, nel rispetto dei tempi di progetto e producendo la relativa documentazione tecnica. | Grandezze elettriche, unità di misura e conversioni. Legge di Ohm e Principi di Kirchhoff. Utilizzo del multimetro per la misurazione di grandezze Elettriche | Utilizzare correttamente le unità di misura e le loro equivalenze, risolvere semplici circuiti elettrici, usare gli strumenti di misura in maniera appropriata. Applicare la normativa concernente la sicurezza personale e la tutela dell'ambiente. Individuare i documenti relativi agli impianti ed alle macchine, per la gestione delle versioni e degli aggiornamenti evolutivi. Utilizzare il lessico di settore. |
| Pianificare la procedura operativa di smontaggio, sostituzione e rimontaggio di Apparecchiature elettriche ed elettroniche | Parametri fondamentali delle grandezze elettriche sinusoidali; comportamento dei principali componenti in regime sinusoidale; potenza elettrica in regime sinusoidale e rifasamento. | Calcolare e misurare le grandezze elettriche in regime sinusoidale; impiegare le tecniche apprese per la manutenzione di impianti industriali. |
| Pianificare la procedura operativa di smontaggio, sostituzione e rimontaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche. | Sensori e trasduttori di variabili di processo. Il raddrizzatore. Segnali analogici e digitali, analisi dei segnali. Normative e tecniche per dismissione, riciclo e smaltimento di apparati e residui di lavorazione. Normative tecniche di riferimento. | Individuare i componenti di un sistema elettronico; condurne la manutenzione. |
| Individuare l'efficacia di ciascun intervento manutentivo, usare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire il corretto funzionamento di | Principi di funzionamento, configurazioni tipiche e campo di impiego. | Saper riconoscere le diverse tipologie di macchine elettriche e intervenire nella loro manutenzione. |

| | | |
|--|--|--|
| apparecchiature, impianti e sistemi tecnici. | | |
| METODI DI INSEGNAMENTO | | |
| Lezione frontale. Lezioni multimediali con LIM. Appunti forniti dal docente. Piattaforma Google Classroom. Videolezioni con Google Meet. | | |

ATTIVITA' DI RECUPERO

| |
|--|
| <p><i>Curricolare (in itinere):</i></p> <p>Durante l'anno scolastico è stata avviata una attività di recupero per tutta la classe resa necessaria dalle numerose carenze di base riscontrate relative agli argomenti degli anni precedenti e dalla mancanza di un metodo di studio adeguato.</p> <p>Al termine di ogni modulo didattico, sulla scorta degli esiti delle verifiche svolte, è stata avviata una attività di recupero in itinere per colmare le lacune degli alunni, focalizzando l'attenzione sugli aspetti salienti dei contenuti della disciplina.</p> <p>Le verifiche sono effettuate sia sotto forma di prove orali che sotto forma di prove scritte e/o laboratoriali. La valutazione ha tenuto conto dei livelli raggiunti, della proprietà di linguaggio e dell'impegno manifestato in classe e in DAD/DDI.</p> |
|--|

| |
|---|
| STRUMENTI DI LAVORO |
| Libri di testo: "Tecnologie Elettriche Elettroniche ed Applicazioni seconda edizione Vol.3" Marco Coppelli - Bruno Stortoni edizione Mondadori Scuola. Dispense in formato cartaceo e digitale a cura del docente. Cataloghi delle principali aziende del settore elettrico-elettronico. Pubblicazioni tecniche varie, Norme CEI, Manuali tecnici, cataloghi, siti internet, avvalendosi dell'uso della lavagna tradizionale e della LIM e in modalità DAD e DID sulla piattaforma Google Classroom. |

| |
|---|
| VERIFICHE |
| Verifiche informali. Verifiche orali. Verifiche scritte. Prove di Laboratorio. |

| | |
|-----------|--|
| Documento | PROGRAMMA |
| Materia | TEEA- TECNOLOGIE ELETTRICO-ELETTRONICHE ED APPLICAZIONI |
| Docente | Prof. Ing. Orazio Albert Illari - Prof. Rocco Federico |
| | <p><u>Grandezze elettriche alternate</u> Generalità, frequenza, periodo, valore massimo, valore medio, valore efficace. Cenni sulla rappresentazione fasoriale di una grandezza elettrica alternata.</p> <p><u>Richiami su circuiti elettrici in corrente alternata</u> Generalità, reattanza, impedenza, calcolo di correnti e tensioni, potenza elettrica in regime sinusoidale, triangolo delle potenze, rifasamento.</p> <p><u>Semiconduttori</u> I semiconduttori, le giunzioni PN e PNP. Il Diode: caratteristiche generali, polarizzazione diretta ed inversa, caratteristica di funzionamento V-I. Cenni sul BJT, il MOS ed Amplificatore operazionale.</p> <p><u>Raddrizzatori</u> Raddrizzatore monofase: a semplice semionda, a doppia semionda a ponte di Graetz. Cenni al raddrizzatore trifase a ponte. Filtro di livellamento capacitivo. Cenni sullo stabilizzatore a diodo Zener. Generalità sugli alimentatori (convertitori AC/DC non controllati). Schema a blocchi di un alimentatore stabilizzato.</p> <p><u>Inverter</u> Inverter Conoscere il funzionamento dei convertitori c.c./c.a. Tipologie base di inverter monofase e trifase. Funzionamento, installazione e principali applicazioni. Attività di laboratorio Consolidamento e applicazione dei concetti teorici. Realizzazione di circuiti elettronici con uso dei componenti studiati.</p> <p><u>Sensori e Trasduttori</u> Generalità, classificazione e caratteristiche principali (linearità, portata, sensibilità, risoluzione). <u>Trasduttori di temperatura</u>: Termoresistenze, Termocoppie, Termistori, Controllo di temperatura. <u>Trasduttori di posizione</u>: resistivi potenziometri rotativi e lineari, Encoder, Controllo di posizione. <u>Trasduttori di prossimità</u>: induttivi, capacitivi, optoelettronici, a ultrasuoni, magnetici, barriere fotoelettriche di sicurezza. <u>Trasduttori di deformazione, forza e pressione</u>: Estensimetro, Cella di Carico.</p> <p><u>Macchine elettriche</u> Principio dell'induzione elettromagnetica: Legge di Faraday – Neumann – Lenz; Trasformatore: generalità e principio di funzionamento;</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Motore asincrono trifase (M.A.T): generalità e principio di funzionamento; Possibili guasti che impediscono l'avvio del motore;</p> <p>Componenti elettrici per la protezione di un M.A.T. ;</p> |
|--|---|

| SCHEDA DISCIPLINARE | |
|--|---|
| <p>Laboratorio tecnologico ed esercitazioni Proff.: Mario Marco Lioni</p> | |
| <p>Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività</p> | <p>L'operatore dell'autoriparazione è in grado di individuare i guasti degli organi meccanici di un autoveicolo, di riparare e sostituire le parti danneggiate e di effettuare la manutenzione complessiva del mezzo.</p> |

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

| COMPETENZA N. 1 - Titolo Assistenza clienti | |
|---|---|
| Risultato atteso | |
| Qualità del servizio: soddisfazione del cliente | |
| Abilità | Conoscenze |
| <ul style="list-style-type: none"> ☐ individuare le tipologie di informazioni da richiedere al cliente per l'anamnesi dell'autoveicolo ☐ interpretare le informazioni fornite per definire possibili cause di malfunzionamento ☐ consigliare e proporre modalità e soluzioni di intervento in relazione alle specifiche esigenze del cliente ☐ sensibilizzare il cliente alla cura ed al corretto utilizzo dell'autoveicolo | <ul style="list-style-type: none"> • officina d'autoriparazione: strumenti, tecnologie, metodi di lavoro e lavorazioni per l'autoriparazione meccanica ed elettrica • tecnologia dell'autovettura e tecnica motoristica: componentistica, motore, carrozzeria, elettronica, idraulica |

Indicazioni per la valutazione delle competenze

| Titolo competenza e Risultato atteso | Oggetto di osservazione | Indicatori |
|---|--------------------------------------|---|
| Assistenza clienti. Qualità del servizio: soddisfazione del cliente. | Le operazioni di assistenza clienti. | Indagine mirata al cliente su storia e stato dell'autoveicolo, servizio al cliente nelle diverse fasi di riparazione e/o manutenzione dell'autoveicolo. |

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

| COMPETENZA N. 2 – Titolo Riparazione e collaudo autoveicolo | |
|--|--|
| Risultato atteso Autoveicolo riparato nel rispetto degli standard di sicurezza | |
| Abilità | Conoscenze |
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> interpretare le specifiche istruzioni delle diverse case automobilistiche per l'intervento sull'autoveicolo <input type="checkbox"/> adottare tecniche di riparazione sui gruppi motori di un veicolo - montaggio, sostituzione, revisione <input type="checkbox"/> applicare le tecniche di utilizzo della linea di controllo tecnica per il collaudo – verifica di sospensioni, freni e giochi di una autovettura <input type="checkbox"/> utilizzare strumentazioni autroniche per la revisione degli impianti di accensione ed iniezione | <ul style="list-style-type: none"> • principi di logica dei circuiti, dell'elettrotecnica e dell'elettronica • tester per valutare i parametri di inquinamento • informatica di base ad uso di sistemi di check-up computerizzato ed elettronico • tecniche e strumenti di diagnosi e riparazione dei guasti |

Indicazioni per la valutazione delle competenze

| Titolo competenza e Risultato atteso | Oggetto di osservazione | Indicatori |
|---|---|---|
| Riparazione e collaudo autoveicolo. Autoveicolo riparato nel rispetto degli standard di sicurezza. | Le operazioni di riparazione e collaudo dell'autoveicolo. | Riparazione del gruppo motore e/o di altre parti dell'autotelaio e degli impianti di accensione e iniezione, collaudo dell'autoveicolo. |

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

| COMPETENZA N. 3 – Titolo Manutenzione autoveicolo | |
|--|---|
| Risultato atteso Autoveicolo in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza | |
| Abilità | Conoscenze |
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> valutare il livello di usura e idoneità residua dei pezzi di ricambio proponendo interventi di natura tecnico-preventiva <input type="checkbox"/> valutare i parametri d'inquinamento <input type="checkbox"/> predisporre certificati di conformità in base a standard di funzionamento definiti dalle case automobilistiche | <ul style="list-style-type: none"> • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) |

Indicazioni per la valutazione delle competenze

| Titolo competenza e Risultato atteso | Oggetto di osservazione | Indicatori |
|---|---|---|
| Manutenzione autoveicolo. Autoveicolo in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza. | Le operazioni di manutenzione dell'autoveicolo. | Manutenzione dell'autoveicolo per garantirne l'efficienza, rilevazione e registrazione livelli di emissione di gas tossici. |

| METODI DI INSEGNAMENTO |
|---|
| <p>Lezione frontale anche con l'utilizzo di supporti informatici</p> <p>Video lezioni con Didattica a Distanza (D.A.D.)</p> <p>Visione di filmati tecnici inerenti gli argomenti affrontati</p> <p>Discussione collettiva;</p> <p>Lavoro di gruppo, Cooperative learning, Problem solving</p> |

ATTIVITA' DI RECUPERO

Le lacune, riscontrate negli allievi, hanno comportato, un lavoro di riallineamento e di recupero in itinere con conseguente rallentamento sulla programmazione preventivata e, in alcuni casi, l'impossibilità ad approfondire determinati concetti, che sono stati trattati solo nelle loro linee generali. Solo pochi allievi hanno dimostrato una preparazione sufficiente a conseguire gli obiettivi prefissati e di possedere capacità di osservazione, estrapolazione, elaborazione ed esposizione, per la restante parte si è provveduto ad attuare metodologie di recupero che prevedevano una minor complessità descrittiva degli argomenti proposti.

STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo

Appunti forniti dal docente

Schemi tratti da internet

VERIFICHE

Indagini in itinere con verifiche informali

verifiche orali

Verifiche pratiche

PROGRAMMA SVOLTO

- manutenzione ordinaria e straordinaria e preventiva sugli autoveicoli
- cambio pastiglie e funzionamento dei freni
- ammortizzatori: cambio e funzione
- sistema di raffreddamento
- funzione del filtro antiparticolato
- vavola E.G.R.
- giunti cardanici e giunti omocineticici
- differenziale, blocco differenziale
- differenza fra cambio : manuale, automatico robotizzato

| Documento | | SCHEDA DISCIPLINARE | |
|----------------|--|----------------------------|--|
| Materia | | Scienze Motorie e Sportive | |
| Docente | | FELICIANO PAOLA | |

| OBIETTIVI | | |
|--|--|---|
| COMPETENZE | CONOSCENZE | ABILITA' |
| <p>-Essere consapevoli delle competenze motorie.</p> <p>-Saper accettare i propri limiti e affrontare le prove senza timore.</p> <p>-Saper utilizzare le esperienze sportive acquisite adattando in situazioni nuove ed inusuali.</p> <p>-</p> | <p>-Conoscere le caratteristiche di base delle capacità motorie e dei fondamentali e la loro applicazione in alcune fasi delle specialità dell'atletica leggera e degli sport di squadra.</p> <p>-Conoscere le regole del gioco e/o dello sport e per l'arbitraggio</p> <p>-Conoscere i gesti fondamentali di gioco e la loro tecnica di esecuzione .</p> <p>-Conoscere le funzioni fisiologiche in relazione al movimento e i principali paramorfismi e dismorfismi</p> | <p>-</p> <p>Utilizzare le abilità motorie e sportive adattando il movimento in situazioni specifiche.</p> <p>Utilizzare i piani di lavoro proposti per migliorare le proprie abilità motorie riconoscendo la relazione tra l'intensità dell'attività e i cambiamenti fisiologici e morfologici anche rispetto all'età in evoluzione.</p> <p>Elaborare risposte motorie efficaci riconoscendo le variazioni fisiologiche indotte dalla pratica sportiva e assumere posture corrette.</p> |

| METODI DI INSEGNAMENTO |
|--|
| Lezione frontale, lezione interattiva, lezione multimediale, metodo induttivo. |

| ATTIVITA' DI RECUPERO |
|-----------------------|
| Pausa didattica |

STRUMENTI DI LAVORO

Le lezioni di Scienze Motorie si sono svolte in due modalità:

Attività Pratica: durante i primi 2 mesi di scuola in presenza , gli alunni hanno cercato di apprendere i gesti pratici, da parte dell'insegnante.

Attività Teorica: l'insegnante durante la DAD ha svolto lezioni frontali con l'ausilio della piattaforma Classroom, utilizzando per l'attività didattica il software applicativo You tube per la visione di filmati multimediali, il libro di testo, le mappe concettuali e/o appunti vari, registro elettronico Argo e software di messaggistica istantanea Whatsapp.

VERIFICHE

Attività in presenza: Test motori, prove pratiche della tecnica degli sport, osservazione degli alunni in situazione di gioco.

Attività a distanza: verifiche orali, test a risposta multipla.

| Documento | PROGRAMMA |
|-----------|----------------------------|
| Materia | Scienze Motorie e Sportive |

Argomenti:

- La Piramide Alimentare, i principi nutritivi, l'apparato digerente.
- .
- Funzioni e organi dell'Apparato Respiratorio, differenza tra atto respiratorio e frequenza respiratoria.
- Disturbi Alimentari, Anoressia, Bulimia, Obesità.
- La forza
- La velocità
- La resistenza
- Gli sport di squadra (la pallavolo e le sue regole fondamentali)
- L'atletica leggera e le sue specialità (corse, salti e lanci)
- Il Primo Soccorso

| | |
|-----------------------|-------------------------------|
| Materia | RELIGIONE CATTOLICA |
| Docente | Prof.ssa Maria Navarra |
| Asse Culturale | Storico-sociale |

| OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | | |
|--|---|---|
| COMPETENZE | CONOSCENZE | ABILITA' |
| <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale. - Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura del lavoro e della professionalità. - Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del Cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto al mondo del lavoro e della professionalità | <ul style="list-style-type: none"> - Il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: i diritti fondamentali, la libertà di coscienza, la responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale. - Il Magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica, tecnologica. - Il ruolo della religione nella società contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fenomeni religiosi e globalizzazione. | <ul style="list-style-type: none"> - Saper motivare in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo. - Saper riconoscere il rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico. - Saper operare scelte etiche, in riferimento alle problematiche suscitate dallo sviluppo scientifico-tecnologico, nel confronto con i valori cristiani |

| COMPETENZE CHIAVE EUROPEE | COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA |
|---|--|
| Competenze in materia di cittadinanza | Collaborare e partecipare |
| Competenza imprenditoriale | Progettare |
| Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare | Agire in modo autonomo e responsabile |

| |
|---|
| CONTENUTI DELLA DISCIPLINA |
| Modulo 1: La Coscienza, la libertà e la legge |
| La coscienza e la Legge |
| Il Decalogo |
| Cosa pensano i giovani dell'etica |
| Libertà e responsabilità |
| Modulo 2: L'Etica del Cristianesimo |
| Il Cristianesimo e la Carta dei Diritti umani. La Dignità della persona umana |
| IL diritto fondante: Il diritto alla vita (aborto, eutanasia, pena di morte) |
| La giustizia e la carità |
| Il diritto al lavoro. Il lavoro e l'uomo |
| Modulo 3: La Dottrina Sociale della Chiesa |
| Sussidiarietà e Solidarietà |
| Per un'economia solidale |
| Politica e bene comune |
| L'uomo custode del creato |

| |
|--|
| METODO DI INSEGNAMENTO |
| <p>In base al principio della correlazione e nel rispetto della legislazione concordataria, l'IRC si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene. Contribuisce alla formazione globale con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale, nel mondo universitario e del lavoro. Il costante riferimento alle domande di senso ha reso più chiara l'originalità dei contenuti della religione e ha evitato la dispersione sugli aspetti descrittivi di altre religioni e le divagazioni sui contenuti culturali che sono oggetto di studio di altre discipline. Pertanto il metodo di insegnamento privilegiato è stato quello esperienziale-induttivo per mezzo del quale si è voluto stimolare e coinvolgere le studentesse ad un apprendimento attivo e significativo. Attraverso lezioni frontali, dibattiti guidati e riflessioni di gruppo si è cercato di non trasmettere i contenuti in maniera nozionistica ma di volta in volta far conoscere le varie argomentazioni attraverso una riflessione critica, in modo che le alunne imparassero a pensare la religione non esclusivamente come un fatto di fede, ma come oggetto di studio, come occasione e stimolo per la crescita di una personalità capace di scelte responsabili e consapevoli.</p> |

| |
|--|
| STRUMENTI DI LAVORO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Libro di testo " La vita davanti a noi", SEI Torino • Magistero Sociale di Giovanni Paolo II e Papa Francesco • Bibbia, brani antologici, articoli di giornale, la Costituzione Italiana |

CRITERI DI VALUTAZIONE e MODALITA' DI VERIFICA

I nuovi programmi di religione mettono in luce che l'IRC propone un approccio scolastico al fatto religioso cristiano, pertanto in questo contesto valutare i risultati dell'IRC significa osservare e verificare l'apprendimento dei contenuti, gli atteggiamenti maturati e quant'altro è stato fissato negli obiettivi cognitivi e socio-affettivi. In concreto significa verificare a livello cognitivo il possesso degli strumenti necessari per comprendere il fatto religioso nella storia, a livello socio-affettivo la disponibilità al dialogo e al confronto con gli altri, superando pregiudizi e luoghi comuni. L'impegno, l'interesse e il livello di coinvolgimento di ciascuna alunna sono state colte con osservazioni sistematiche su: frequenza di interventi, pertinenza degli interventi, richiesta di approfondimento, modalità di esecuzione del lavoro assegnato, livello d'attenzione, personalizzazione del lavoro svolto, collaborazione negli eventuali lavori di gruppo.

Le verifiche sono state predisposte in itinere e essenzialmente al termine di ogni UDA.

Tra le proposte di verifica è stata scelta quella della spiegazione e commento di un testo, nonché l'esposizione dell'argomento in forma critica e personale.